

Castello

informa



Editoriale

Pag. 3

Ambiente, cultura, società e civica

Pag. 4 - 10

Il nostro territorio

Pag. 11 - 17

Dall'album dei ricordi

Pag. 18 - 23

Notizie comunali

Pag. 24 - 41

Retrospectiva e info utili

Pag. 42 - 47

Impressum

Editore

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Vera Leonardo
Daniele Pifferi
Linuccio Jacobello
Manuela Bassi
Monica von Wunster
Mara Sulmoni
Fabio Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero

Cancelleria comunale
Omar Teoldi
Giorgio Cereghetti
Marika Codoni
Docenti SI-SE
Massimo Cristinelli
Gina e Filippo Gabaglio

Impaginazione

Alias comunicazione, Castel San Pietro

Stampa

Tipografia Stucchi, Mendrisio

Stampato in Ticino su carta
certificata FSC



Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigino 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch
scuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Sportello Energia comunale

(su appuntamento)
energia@castelsanpietro.ch

E-cittadino

Contattare la Cancelleria comunale
info@castelsanpietro.ch

Picchetto servizio acqua potabile AIM 24/24h

Tel. +41 (0)91 840 111 666

Versione online

La rivista "Castello informa" è disponibile
sul sito www.castelsanpietro.ch

Foto copertina:

questa primavera si sono visti molti
papaveri come qui nella balza del Centro
Scolastico.

Foto retro copertina:

sentiero panoramico Horneggli,
Canton Berna (myswitzerland.com).

Editoriale

Cari concittadini,

con l'arrivo dell'estate si avvicina uno dei momenti più attesi dell'anno, un periodo di relax e svago che ci permette di staccare la spina dal lavoro e dedicarci alle attività che più ci piacciono.

Siamo felici di presentarvi l'edizione estiva della nostra rivista comunale, che vi accompagnerà durante questi mesi con un'ampia selezione di articoli e iniziative per tutti i gusti.

Come ogni anno abbiamo lavorato duramente per offrirvi un'edizione della rivista ricca e variegata, che spazia dalla cultura alle informazioni comunali, dalla storia agli eventi comunali.

Siamo consapevoli che gli ultimi anni non siano stati facili per nessuno, e che il Covid-19 abbia causato numerose difficoltà a livello personale e sociale. Ma siamo anche convinti che la forza e la resilienza della nostra comunità siano state fondamentali per superare questa difficile situazione.

Per questo motivo vi invitiamo a vivere l'estate con allegria e serenità, a ritrovare l'energia e la vitalità che ci consentono di affrontare con positività i mesi a venire. Siamo convinti che il nostro territorio possa offrire grandi opportunità di svago e relax, e che la nostra comunità sia in grado di riscoprire la bellezza delle piccole cose, la gioia di una passeggiata nel verde, la felicità di un pranzo in compagnia, la soddisfazione di partecipare ad un evento culturale o sportivo.

Vi auguro quindi di trascorrere un'estate all'insegna del ristoro e di un po' di leggerezza.

Alessia Ponti

Sindaco di Castel San Pietro



Premiazione del concorso "Crucipuzzle castellano"

(pubblicato nell'edizione numero 21 – dicembre 2022)

Le lettere che rimanevano dal Crucipuzzle "nostrano", dopo aver cancellato dall'insieme delle parole intrecciate le 21 località del nostro territorio che avevamo indicato, davano le seguenti soluzioni:

Ul punt da Castèll / Ul punt da fèr

Molti lettori si sono cimentati in questo gioco enigmistico e tutti hanno indicato correttamente le risposte. **Bravissimi/e!**

Si è dunque dovuto procedere ad un'estrazione e la fortunata vincitrice è risultata essere la signorina **Camilla Levi** di Corteglia, alla quale sono andati i due buoni del valore di Fr. 50.- cadauno per un pranzo o una cena da consumarsi presso il Grotto Croce di Castel San Pietro.

L'estrazione è avvenuta alla presenza di Claudio Teoldi, membro della Redazione e di Jacopo Patrizi della Cancelleria comunale.



De gustibus Helveticus

di **Teresa Cottarelli-Guenther** e
Monica von Wunster

All'estero la Svizzera è conosciuta per il "formaggio con i buchi", le caramelle **Riiicolaaa!**, il **Toblerone**, ma quello di cui gli Svizzeri, soprattutto gli svizzeri tedeschi non possono fare a meno, è l'**Aromat**. Qualcuno obietterà che la **Knorr** è tedesca, ma l'**Aromat** è stato inventato a Thaugen (Canton Sciaffusa) dallo svizzero Walter Obrist. Il lancio sul mercato avvenne nel 1953, quindi esattamente 70 anni fa, e in pochi mesi l'80% della popolazione conosceva il prodotto, senza i mezzi di comunicazione di oggi! E questo anche grazie al piccolo folletto, l'emblematico **Knorlli**, che figura su ogni confezione di **Aromat**!



Hans Tomamichel, Walser¹, boschese di nascita, il suo geniale creatore, si era recato a Zurigo per studiare e realizzare il suo desiderio di vivere d'arte. Ben presto si fa conoscere, il suo lavoro di grafico è molto apprezzato e viene incaricato di dare un volto al famoso condimento.

L'Aromat, a base di *glutammato di sodio*, sale da cucina e vari estratti di spezie dà un suo gusto unico e "sostanzioso" a molti alimenti. Sotto Pasqua è inconcepibile che non vi siano su tutti i tavoli dei ristoranti i porta-insaporitori con le uova sode colorate e l'Aromat. In quel periodo dell'anno la tradizione e pratica comune in alcuni cantoni è il *Tüüfeli-Eier* anche chiamato *Eier-Tütsche*, dove a turno due avversari picchiano insieme le uova. La persona il cui uovo si rompe prima ha perso.

La fama dell'Aromat lo ha portato ultimamente quasi all'esaurimento delle scorte. La notizia della mancanza dei barattolini con i **Knorlli** che corrono sugli scaffali di tanti supermercati, ha pre-

¹ I Walser, contrazione del tedesco Walliser, (cioè vallesano, abitante del Canton Vallese), popolazione di origine germanica (Alemanni) abitavano le regioni alpine attorno al massiccio del Monte Rosa. Quando la sovrappopolazione dell'Alto Vallese spinse i coloni Walser a cercare nuovi pascoli per il loro bestiame e terre incolte da sfruttare, arrivarono anche a Bosco Gurin.



occupato la popolazione. La ditta Unilever, proprietaria attuale della Knorr che lo produce, ha pubblicato un comunicato stampa per rassicurare la clientela.

Da un lodevole intento umanitario nascono invece i **dadi Maggi**. Essi si devono all'ingegno di Julius Maggi, nato a Frauenfeld (1846 – 1912). Preoccupato per il benessere delle persone soprattutto meno abbienti che soffrivano spesso di malnutrizione, nel 1882 sviluppa delle farine a base di legumi ad alto contenuto di sostanze nutritive, che lancia sul mercato nel 1884. Nel 1900 lancia il dado vegetale che ebbe subito un enorme successo.

Un altro condimento "nazionale" è il **Cenovis**, dal latino *cenare* (mangiare) e *vis* (forza) creato nel 1931 a Rheinfelden; è un liquido o una crema spalmlabile vegetale a base di lievito di birra. Claude Blancpain, il nipote del fondatore del birrificio Cardinal, nel 1930 trovò una soluzione geniale per non sprecare le scorte di lievito di birra in eccesso. Insieme all'amico Erwin Haag conosciuto all'Institut Pasteur di Parigi inventò la ricetta di una crema spalmlabile vegetale ad alto valore nutritivo chiamata Dyna, che ebbe un grande successo negli anni della seconda guerra mondiale. Alla fine della guerra l'interesse per questo alimento calò ed allora il signor Haag pensò di aggiungere fegato e tartufo: era nato **Le Parfait**



Commercializzato come un pat  a basso costo venne molto apprezzato tant'  che la ditta venne poi acquistata dalla Nestl .

Una vera "tragedia" per tutto il nostro Paese sarebbe la mancanza di **Cervelat**. Il 1° agosto 1891 questa salsiccia venne espressamente citata nell'ambito della Festa nazionale. Immaginate una grigliata senza il salsiccio o una gita senza nello zaino il tubetto di Le Parfait da spremere sul pane?

Cos  come ci sono regioni socio-linguistico-culturali differenti, esistono tradizioni culinarie diverse, ma ticinesi, romandi e svizzeri tedeschi si ritrovano riuniti nell'intingere il pezzo di pane nella mitica **Fondue**. Alcuni sostengono che questo piatto senz'altro molto svizzero trae le sue origini dalla *Kappeler Milchsuppe*, la zuppa di Kappel. La tradizione vuole che la battaglia di Kappel² nel 1531 sia stata evitata grazie a questa zuppa leggendaria. Gli eserciti cattolico e protestante pronti ad affrontarsi per una nuova carneficina fratricida, decisero saggiamente



² La seconda guerra di Kappel (in tedesco: *Zweiter Kappelerkrieg*)   stata un conflitto armato del 1531 tra i cantoni svizzeri protestanti e quelli cattolici della Vecchia Confederazione durante la Riforma protestante.

di riunirsi attorno ad una grande caldaia dove cuoceva una zuppa a base di latte in cui ogni soldato intinse il proprio pane rafferma. In ricordo di questo evento, la zuppa di latte Kappel viene servita ancora oggi quando una controversia pu  essere risolta mediante negoziato, come successe, ad esempio, nel 2006, tra il Consigliere federale Pascal Couchepin e il Canton San Gallo per la controversia sui beni culturali.

Sempre legata al latte, come il piatto nazionale per eccellenza,   l'**Ovomaltina** che nasce nel 1865, ma la cui commercializzazione inizia nel 1904. Prodotta da sempre dalla Wander AG a Neuegg vicino a Berna, pu  essere considerata come una bevanda nazionale. Che cosa c'  di meglio di una Ovomaltina calda per riscaldarsi in una giornata invernale?

Meno noto, ma altrettanto buono   il **Banago**, polvere di cacao e cioccolato da mettere nel latte, creato nel 1927 dalla ditta Nago AG di Olten. Il nome deriva dalla polvere di banane (Ba), inizialmente nella ricetta, unito al nome della ditta.

E per rinfrescarsi invece una bella **Rivella**, bevanda a base di siero di latte bovino molto diffusa tra chi pratica sport. La Rivella   stata creata da Robert Barth nel 1952; il suo nome deriva dall'italiano "rivelazione".

L'Aromat, i dadi Maggi, il Cervelat, il Cenovis, l'Ovomaltina, la Rivella, la Fondue e Le Parfait rappresentano un po' lo spirito svizzero, semplice, quasi modesto ma efficace ed equilibrato. Unire realt  diverse per essere pi  forti insieme! Cos  l'Aromat ed alcuni altri prodotti e piatti tipicamente elvetici, rappresentano la "Swissness" molto meglio che un semplice piacere di gola.





Consiglio federale e “formula magica”

Foto ufficiale 2023 del CF (Fonte: *admin.ch*).

di **Omar Teoldi**

Nach der Wahl ist vor der Wahl, dicono gli svizzero-tedeschi. Appena archiviate le elezioni cantonali, ci accingiamo ad entrare nella campagna per le elezioni federali del 22 ottobre. Uno dei tormentoni che accompagneranno questo avvicinamento alle urne sarà sicuramente la possibilità che la composizione partitica del Consiglio federale cambi in seguito ad un eventuale mutamento degli equilibri parlamentari. Una questione che, a dire il vero, sembra interessare più gli addetti ai lavori che non l'elettorato. La problematica, effettivamente, è piuttosto complessa e articolata. Cerchiamo di capire come e per quali ragioni si è arrivati all'attuale composizione del Consiglio federale, perché si parla di un eventuale cambiamento e quanto esso sia probabile.

Come viene eletto il Consiglio federale?

L'articolo 132 della Legge sul Parlamento recita: "I membri del Consiglio federale sono eletti dall'Assemblea federale plenaria nella sessione successiva al rinnovo integrale del Consiglio nazionale. I seggi sono assegnati singolarmente e in votazioni successive, secondo l'ordine di anzianità di servizio dei Consiglieri federali uscenti. Vengono assegnati dapprima i

seggi per i quali sono candidati i Consiglieri federali in carica." Uno dei punti chiave è proprio nel regolamento: i Consiglieri federali non sono eletti come organo, bensì uno per volta, con il sistema della maggioranza assoluta. Tecnicamente, quindi, un partito che detenesse la maggioranza assoluta dei seggi all'Assemblea federale potrebbe eleggere, da solo, 7 Consiglieri federali provenienti dai propri ranghi. E in effetti è proprio quello che avvenne dal 1848 al 1891, quando il Governo era composto da 7 membri del Partito liberale-radical (o i suoi antenati). In mancanza di una forza egemone come lo furono i liberali-radicali nell'Ottocento, si apre lo spazio per creare accordi e coalizioni tra i partiti, in modo da poter raggiungere il numero di voti necessario per eleggere i Consiglieri federali. La logica vorrebbe che si formassero delle coalizioni più o meno omogenee (sul modello di quanto accade nella maggior parte dei paesi europei), per esempio tra i partiti del centro-destra o tra quelli del centro-sinistra. Questo tipo di coalizioni permetterebbe di eleggere un esecutivo con un sostegno parlamentare sufficiente (metà più uno dei membri di ciascun ramo) e garantirebbe al tempo stesso una coerenza politica e programmatica dello stesso esecutivo.

Ma, nella realtà delle cose, non funziona così: dal 1959 la coalizione che elegge il Consiglio federale è formata dai 4 prin-

cipali partiti del Parlamento, coprendo tutto lo spettro politico dalla sinistra alla destra. Ciò avviene secondo una chiave di ripartizione proporzionale che prevede l'assegnazione di 2 seggi ai primi 3 partiti e un seggio al quarto partito. Questa ripartizione è detta **formula magica**. La ripartizione originaria (2 liberali, 2 PPD, 2 socialisti e 1 UDC) è stata in vigore dal 1959 al 2003, mentre quella che è stata valida dal 2003 ad oggi (tranne una parentesi tra il 2008 e il 2015) è considerata una variante della formula magica originaria. Si tratta di una denominazione non ufficiale e di origine giornalistica, apparsa in origine sulla stampa svizzero-tedesca (*Zauberformel*) e diffusasi in seguito nelle altre regioni linguistiche.

Storia: perché nel 1959 si arrivò a questa formula?

Come già detto, per i primi 50 anni del nostro Stato federale, i liberali-radicali avevano governato da soli, disponendo della maggioranza in Parlamento e in Consiglio federale. Alla fine del diciannovesimo secolo, in uno spirito di pacificazione e per tenere a bada l'opposizione, fu concesso un seggio al Partito cattolico-conservatore (oggi il Centro). Dal 1919, con l'elezione proporzionale del Consiglio nazionale, la nuova situazione parlamentare (i liberali-radicali non avevano più la maggioranza

assoluta) portò all'entrata in Governo di un secondo cattolico-conservatore, seguito a distanza di pochi anni da un agrario (oggi UDC). Nel 1943, in piena Seconda guerra mondiale e in un contesto di unione nazionale, dopo che il PS aveva abbandonato le posizioni massimaliste per diventare più riformista, Ernst Nobs divenne il primo Consigliere federale socialista. Ma questa prima "formula magica" *ante litteram* non era qualcosa di acquisito, ed infatti a partire dal 1953 il PS, allora primo partito del paese, fu di nuovo escluso dal governo.

Le origini della formula magica risiedono proprio qui: nell'elezione di un quarto liberale-radicalo al posto di un socialista nel 1953. Il PLR tornava quindi ad avere la maggioranza assoluta in Consiglio federale, pur detenendo soltanto circa un quarto dei seggi dell'Assemblea federale. Questa situazione cominciava a stare stretta agli altri partiti, in primis ai democratico-cristiani. In una strategia elaborata dall'allora segretario generale del partito Martin Rosenberg, gli antenati dell'odierno il Centro pensarono che in un Consiglio federale più equilibrato, con 2 liberali-radicali, 2 socialisti e un UDC, i due democratico-cristiani avrebbero giocato un ruolo decisivo, orientando le scelte dell'esecutivo.

Il primo passo per mettere in atto questa strategia fu, nel 1954, la sostituzione di un PLR dimissionario con un terzo Consigliere federale PDC grazie ai voti dei socialisti. La buona occasione per compiere il secondo e decisivo passo della strategia arrivò nel 1959, quando ben quattro membri del Consiglio federale non si ricandidarono. Il PDC cedette uno

dei suoi due seggi al PS, eleggendo in seguito un ulteriore socialista al posto di un PLR dimissionario. Ecco quindi che si era realizzata la "formula magica": una ripartizione 2-2-2-1 che era rappresentativa delle forze in campo nel Parlamento. Di fatto non si trattava di un accordo tra tutti i partiti, perché i liberali-radicali votarono per mantenere almeno 3 seggi, ma furono sconfitti dall'alleanza tattica tra PDC e PS. Nelle elezioni successive (1963) però, tutti e 7 gli uscenti si ripresentarono e nessuno contestò la formula. Lo spirito di collegialità e concordanza, così come l'estrema stabilità tra le forze parlamentari (che perdeva a dire il vero già dagli anni '20) portarono ad una progressiva istituzionalizzazione della formula, che per decenni non venne praticamente messa in discussione.

Una regola non scritta? Un accordo tacito? O una semplice consuetudine?

Il fatto più interessante è che questa formula magica non è scritta in nessuna legge, né in nessun accordo tra i partiti. Si tratta semplicemente di una consuetudine. Numericamente, i partiti di centro-destra (UDC, PLR e il Centro) avrebbero la possibilità di eleggere dei Consiglieri federali che siano espressione unicamente della loro area politica, togliendo al Partito socialista e alla sinistra ogni responsabilità governativa. Analogamente, dopo le elezioni del 2019, una (del tutto teorica) coalizione tra PS, Verdi e il Centro avrebbe avuto, dal punto di vista numerico, il

potere di estromettere l'UDC e il PLR dal Governo. Eppure sinora ciò non è mai accaduto. Questo significa che i partiti, e in maniera più generale la popolazione svizzera, sono attaccati ad un modello di governo detto "consociativo", nel quale tutte le principali forze politiche sono chiamate ad assumersi le loro responsabilità al tavolo dell'esecutivo. Un aspetto da non sottovalutare è il fattore "psicologico": la tradizione, la forza delle abitudini e il mantra della stabilità contribuiscono a plasmare nell'opinione pubblica la percezione del possibile. L'estrema continuità dei governi, pur essendo in realtà soltanto una consuetudine, diventa una regola la cui trasgressione porterebbe a degli stravolgimenti con conseguenze imprevedibili e nefaste.

Questa forma di governo è orientata alla ricerca del compromesso e del più ampio consenso possibile per le proposte del Consiglio federale. Storicamente nasce anche dall'esistenza della democrazia diretta. Integrando nel Governo la più larga fetta possibile di partiti (e per via indiretta quindi anche i cittadini che essi rappresentano), si riduce il rischio di forti contrasti con il Parlamento e con la volontà popolare.

Naturalmente la presenza di partiti così diversi tra loro all'interno della stanza dei bottoni non manca di creare degli attriti e degli intoppi nell'azione di governo. Le discussioni riguardo alla composizione del Consiglio federale riappaiono ciclicamente, così come l'idea che esso dovrebbe essere fondato su un programma politico comune con obiettivi minimi, invece che su una semplice ripartizione aritmetica che riscontra poca logica politica. In particolare il Partito socialista e l'Unione democratica di centro, le due "ali" più estreme del Governo, si trovano spesso nella paradossale situazione di criticare duramente (anche per mezzo di referendum) l'esecutivo del quale essi stessi fanno parte. Questi stessi partiti, nel corso dei decenni, hanno peraltro già ventilato l'idea di abbandonare il Consiglio federale e dedicarsi all'opposizione rompendo di fatto la formula magica. È interessante, ma non casuale, notare come per entrambi i partiti ciò è avvenuto per motivi analoghi: l'elezione da parte dell'Assemblea federale di un candidato appartenente sì al partito, ma considerato più "moderato" rispetto al candidato ufficiale giudicato troppo estremo.



Veduta della sala riunioni del Consiglio federale (Fonte: *admin.ch*).

Questa situazione si verificò dopo le mancate elezioni delle socialiste Lilian Uchtenhagen nel 1983 e Christiane Brunner nel 1993, e dell'UDC Christoph Blocher nel 2007. Se il PS rinunciò alla paventata uscita dal Consiglio federale, l'UDC "andò fino in fondo" estromettendo i propri Consiglieri federali Samuel Schmid ed Eveline Widmer Schlumpf dal partito, relegandosi quindi all'opposizione. Ma la situazione non era destinata a durare a lungo e con l'elezione di Ueli Maurer nel 2008 e Guy Parmelin nel 2015 la formula magica è stata ristabilita. Questo dimostra come la maggioranza del Parlamento tenesse a reinserire l'UDC nel governo (anche per poter limitare il suo spazio di manovra), ma anche che l'UDC stessa considerasse la partecipazione all'esecutivo più interessante rispetto ad una prospettiva di totale opposizione.

In qualche modo si potrebbe dire che il lasciar scegliere i propri Consiglieri federali dai rappresentanti degli altri partiti sia il "prezzo da pagare" per poter partecipare al governo del paese.

E in futuro?

Il perdurare della formula magica è stato permesso anche dalla grande stabilità della politica svizzera, con i quattro principali partiti che in sostanza hanno mantenuto gli stessi rapporti di forza dalle prime elezioni proporzionali nel 1919 fino alla metà degli anni '90. La forza della stessa formula magica è anche stata quella di adattarsi ai mutati rapporti di forza. A partire dagli anni '90 infatti, la svolta blocheriana dell'UDC portò ad una mutazione degli equilibri parlamentari: il partito agrario, che era sempre stato il minore dei 4 partiti di governo, in pochi anni raddoppiò la sua forza elettorale diventando il primo partito del Paese nel 1999 e del Parlamento quattro anni dopo. Dopo le elezioni federali del 2003, quindi, fu eletto un secondo rappresentante UDC a scapito del PPD. Un passaggio che avvenne non senza dibattiti e polemiche, ma che oggi non pare più in discussione.

Ma proprio negli ultimi due decenni, la storica stabilità politica svizzera ha cominciato a traballare. Nuove forze sono comparse sulla scena, in primis i Verdi e i Verdi liberali, e hanno cominciato ad occupare sempre più spazio anche in Parlamento. In particolare le elezioni federali del 2019 hanno rimescolato le carte facendo sorgere dei dubbi sulla composizione del Consiglio federale: perché il PLR, con 29 Consiglieri nazionali ha diritto a due seggi, il PPD con 25 ne ha uno e i Verdi con 28 neanche uno?

La risposta di chi si trovava a dover difendere i propri seggi - il PLR - è stata: non vanno considerati soltanto i seggi in Consiglio nazionale (seppur più democraticamente rappresentativi), ma anche quelli al Consiglio degli Stati (eletto prevalentemente col maggioritario), che dimostrano quanto un partito sappia creare alleanze ed essere rappresentativo di un'area politica più ampia. Un'altra argomentazione è che prima di portare ad un cambiamento nel Consiglio federale, i nuovi equilibri parlamentari devono dimostrare di essere duraturi: l'UDC era il primo partito già dal 1999, ma dovette aspettare il 2003 per consolidare la sua posizione e "ricevere" il suo secondo seggio. Anche se inserite nel gioco politico e quindi un po' "di parte", sono tutte argomentazioni legittime.

Il punto fondamentale è proprio la natura della "formula magica": una regola non scritta

Anzi, a ben vedere non è nemmeno una regola, quanto piuttosto il risultato dell'evolversi delle cose, che si è ingessato in una consuetudine: ma un vero e proprio accordo tra i partiti non v'è mai stato. Questo rende la formula magica diversamente interpretabile a seconda del proprio punto di vista. Finora la consuetudine sembrava basarsi su un implicito accordo 2-2-2-1, ma non esiste una chiara formula matematica che permetta di calcolare il numero di Consiglieri federali per partito. Che fare quando tra la seconda e la quinta forza vi sono meno di 4 punti percentuali di distacco?

L'evoluzione del sistema politico mette poi sul tavolo anche nuove riflessioni: i seggi vanno ripartiti guardando soltanto alle for-

ze dei partiti oppure sarebbe più corretto considerare le "aree politiche"? Se sommassimo Socialisti e Verdi (che votano in maniera identica), raggiungerebbero un ragguardevole numero di voti, superiore a quello dell'UDC e circa il doppio di quello del PLR. Allo stesso modo alcuni studiosi tendono a considerare il Centro e i Verdi liberali come i rappresentanti di un'area politica centrista che sommata peserebbe più del PLR o dello stesso PS. In ognuno di questi casi, va detto, la pressione sembra essere messa sul secondo seggio liberale-radicalista, che matematicamente è il più "a rischio".

Come evolverà la formula magica in futuro? Molto dipenderà dall'esito delle prossime elezioni federali. Se i partiti finora esclusi (Verdi e Verdi liberali) aumenteranno i loro seggi in Parlamento, magari a scapito proprio del Partito liberale radicale o del Partito socialista, vi è da scommettere che le loro rivendicazioni prenderanno forza e potrebbero forse trovare i numeri necessari per andare in porto. Se invece il risultato dovesse essere un rafforzamento dei partiti di governo, molto probabilmente la formula magica rimarrà immutata. Ma siccome la formula magica è il risultato in primis del libero voto dei parlamentari, oltre che delle strategie delle direzioni dei partiti, è proprio in seno al Parlamento e nelle riflessioni dei partiti che si gioca il suo futuro.

Quello che sembra sicuro è che nessuno voglia rimettere in questione il principio di un governo consociativo, nel quale sono rappresentate tutte le principali forze politiche da destra a sinistra. Lo schema in vigore in tutti i paesi confinanti, con un governo più "coerente" che porta avanti una politica molto profilata scontrandosi con un'opposizione "stabile" e agguerrita, non sembra fare breccia in Svizzera.

Fonti:

Urs Altermatt, *Consiglio federale*, in: Dizionario storico della Svizzera (DSS), versione del 20.12.2022 (traduzione dal tedesco). Online: <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/010085/2022-12-20/>, consultato il 25.04.2023.

Andreas Ineichen, *Formula magica*, in: Dizionario storico della Svizzera (DSS), versione del 25.01.2015 (traduzione dal tedesco). Online: <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/010097/2015-01-25/>, consultato il 25.04.2023.

Oscar Mazzoleni e Harvé Rayner, *Une coalition gouvernementale durable. Emergence, institutionnalisation et crise de la «formule magique» en Suisse (1959-2003)*, Université de Lausanne, 2008.

Elie Burgos, Oscar Mazzoleni et Hervé Rayner, *Le gouvernement de tous faite de mieux. Institutionnalisation et transformation de la «formule magique» en Suisse (1959-2003)*, in: *Politix* 2009/4, no. 88, Editions De Boeck Supérieur, pp. 39-61.

La storia delle vacanze in Svizzera

di **Daniele Pifferi**

Il Paese delle Vacanze non sta lontano per niente: se guardate sul calendario lo trovate facilmente.

Occupati, tra Giugno e Settembre, la stagione più bella. Ci si arriva dopo gli esami. Passaporto, la pagella.

Ogni giorno, qui, è domenica, però si lavora assai: tra giochi, tuffi e passeggiate non si riposa mai.

Gianni Rodari

Cosa c'è di più bello di una poesia di Gianni Rodari per introdurre il tema da presentare: **la vacanza**. Leggendo solo alcuni versi la nostra mente ci rimanda alle scorse ferie estive o rifuggiamo il nostro pensiero fantasticando le prossime.

Giungerà a breve il periodo estivo, in cui buona parte delle persone prenderà libero e una pausa dal lavoro, e con esso arriveranno le vacanze. Ci sarà chi potrà scegliere quando prenderle durante l'anno e altri che le riserveranno in piena stagione. Magari alcuni non partiranno affatto, o lo faranno solo leggendosi un buon libro e staccando con la mente. Ma da quando è iniziata la storia delle vacanze in Svizzera?

L'etimologia del termine che deriva dal latino *vacans*, significa assenza, vuoto, un periodo di ristoro e di ricarica concesso ai lavoratori dalla fine del XIX sec. Sempre dal latino *feriae* l'espressione (da cui anche ferie giudiziarie) si è diffusa nella Svizzera tedesca. Nel Medioevo e in epoca moderna si distinguevano le feste di carattere religioso o civile dai giorni festivi durante i quali la vita pubblica si fermava (trattative, negoziati, università, scuole). Dal punto di vista del diritto del lavoro, le vacanze indicano un'interruzione del tem-

po di lavoro durante un numero di giorni consecutivi di riposo pagati, che il datore di lavoro accorda al dipendente.

La storia delle vacanze è strettamente legata allo sviluppo economico e sociale iniziato grazie alla rivoluzione industriale, alla diffusione della ferrovia e del turismo di massa. La produttività aumenta, si genera più benessere, si sviluppano le teorie sull'igiene. Grazie all'apertura della linea ferroviaria del San Gottardo si creano numerosi posti di lavoro. Sui versanti di alcune cime delle nostre montagne vengono tracciate ripide funicolari che portano gaudenti turisti a scoprire la bellezza della natura alpina e l'immensità del paesaggio circostante. Grazie all'aria e alle temperature miti molte persone passano alcuni giorni nelle nuove strutture che precedentemente accoglievano solo pochi aristocratici o un turismo di nicchia. Nasce anche la prevenzione sanitaria (salute pubblica e obbligo individuale di prevenzione delle malattie), verranno costruiti numerosi sanatori che poi verranno anche riadattati e trasformati. Per curare una malattia molto diffusa, la tubercolosi, i medici raccomandano dei lunghi periodi di degenza in strutture ospedaliere di alta montagna chiamate sanatori, dove i pa-

zienti godono di riposo, aria pura, bagni di sole e una sana alimentazione. I sanatori furono aperti da svizzeri tedeschi o tedeschi: il Kurhaus di Cademario (fondato nel 1914), il Kurhaus Monte Brè di Ruvigliana, il Sanatorio di Agra noto come "Deutsches Haus" (fondato nel 1913), uno della Confederazione: il Sanatorio militare di Novaggio (fondato nel 1922), l'Istituto apostolico di Mons. Bacciarini di Medoscio per accogliere bambini (fondato nel 1929), il Sanatorio di Piotta (fondato nel 1905) a opera di un medico italiano. Alcuni vennero abbandonati e poi ristrutturati anche recentemente in nuovi alberghi.

La prima disposizione giuridica sulle vacanze (concernente i soggiorni di cura) venne promulgata nel 1879 dalla Confederazione per i suoi funzionari. Il personale dell'amministrazione e dei servizi pubblici (aziende municipalizzate di gas, acqua ed elettricità) l'otterrà dal 1893. Le disposizioni del regolamento di servizio prevedevano un periodo di vacanza tra i 12 e i 18 giorni per funzionari e impiegati, a seconda della loro età e anzianità, e fra i 4 e i 14 giorni per gli operai del settore pubblico. Fino alla prima guerra mondiale l'economia privata non adottò praticamente nessuna regolamentazione con-





Tratto da: *La Svizzera nella storia. Dal XVII secolo a oggi.* Manifesto pubblicitario della ferrovia del Generoso, attorno al 1900, p. 95.

trattuale sulle vacanze. La concessione di vacanze era un gesto di beneficenza o un regalo. Un'inchiesta dettagliata negli anni 1910-11 sui lavoratori mise in luce la disparità delle vacanze tra operai di cartiere e settore tessile, che non avevano quasi nessun diritto di vacanza, mentre gli impiegati godevano già di 14 giorni. In pratica, la concessione delle vacanze rifletteva anche le idee dell'epoca relative alla fatica e al danno sulla salute dovuti al lavoro. Chi non si ricorda di Charlie Chaplin in "Tempi moderni"? L'attività intellettuale era considerata superiore e quindi giudicata faticosa. Quei settori che impiegavano un numero elevato di donne, quelli soggetti a grandi fluttuazioni e a contratti di lavoro temporanei o stagionali, avevano condizioni peggiori. In seguito si riconobbe in misura crescente che anche il lavoro manuale e lo sforzo fisico davano diritto alle vacanze.

Grazie all'apertura della linea ferroviaria del San Gottardo, si sviluppò l'afflusso del turismo in Ticino, che coincise con la messa in esercizio, a cavallo del secolo, di treni a cremagliera o funicolari che raggiunsero il San Salvatore, il Monte Generoso, la Madonna del Sasso e il Monte Brè. La zona dei laghi conosce una forte crescita attorno alle città di Lugano e Locarno, dove sorgono numerosi alberghi su iniziativa soprattutto d'imprenditori d'oltralpe. Va ricordato che siamo nel periodo della Belle Époque, periodo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio della prima guerra mondiale, caratterizzato da una visione ottimistica

della vita, da una profonda fiducia nella tecnica, da nuove espressioni artistiche e da una generale spensieratezza.

Cerchiamo di approfondire la realtà locale, cioè focalizziamoci sullo sviluppo storico e turistico sul Monte Generoso che risale a ben 150 anni fa. In passato la figura principe che sviluppò il turismo sul nostro monte fu il medico e imprenditore Carlo Pasta, nato il 5 novembre 1822 a Mendrisio. Conclusi gli studi a Pavia, inizia a lavorare prima negli ospedali milanesi e poi a Mendrisio durante un periodo difficile, quello tra il 1854 e il 1855, in cui si diffonde un'epidemia di colera in città. Una sorta di Covid *ante litteram*. Debellato il malefico morbo, il Pasta decide di partire per il Vallese, dove eserciterà come medico presso una miniera nei pressi di Briga. In questo contesto alpino egli entra in contatto con l'attività alberghiera di montagna. Rientrato a Mendrisio nel 1864, investe i suoi risparmi nell'impresa di aprire un albergo sul Monte Generoso, dove già prima di metà dell'Ottocento si era tentata l'avventura turistica che però aveva dato scarsi frutti. Inoltre, va ricordato che il Pasta fu deputato conservatore presso il Consiglio nazionale (1875-78) e tenente colonnello delle truppe sanitarie¹. Egli riesce a superare numerosi problemi logistici e il 1° luglio 1867 apre ufficialmente, alla presenza di numerosi giornalisti e autorità, l'Albergo Monte Generoso-Bellavista. **Il 4 giugno del 1890 è il momento dell'inaugurazione della ferrovia Monte Generoso** che porta i turisti da Capolago alla stazione intermedia dove c'era il vecchio albergo fin su alla vetta, dove c'era un'altra struttura alberghiera. La vecchia struttura alberghiera in zona Bellavista (dove oggi c'è un pratone e si può svolgere un picnic) oramai abbat-

tuta si sviluppava su quattro piani e aveva una sessantina di camere da letto, una grande sala da pranzo e altre attrazioni tra cui una sala biliardo e un telescopio. Tra le sue camere soggiornarono numerosi aristocratici e nobili.² Su una proprietà a Mendrisio fece costruire un grande albergo denominato Hotel Mendrisio, con un ampio parco, i cui lavori furono curati dall'architetto Luigi Fontana di Muggio e dal naturalista Luigi Lavizzari. Gli ospiti che giungevano a Mendrisio con il treno potevano soggiornarvi e ripartire il giorno successivo per l'ascesa al Generoso. Questa struttura fu gestita dal fratello di Carlo, Bernardino Pasta. Oggi è la sede della casa anziani della Fondazione Torriani. Negli anni 1889-90 furono inaugurate, sempre dal Pasta, due strutture in vetta: l'Hotel Vetta e l'Hotel Kulm. Seguirono poi l'edificazione di un albergo da parte della società della Migros e l'abbattimento nel 2014. Qualche anno fa, l'8 aprile 2017 venne aperto il famoso Fiore di Pietra dell'architetto Mario Botta, struttura però senza camere per turisti.

Il concetto di turismo si è sviluppato molto negli ultimi anni, ha visto un brusco arresto a causa della pandemia e segue oggi una ripartenza. Attualmente c'è l'offerta del concetto di albergo diffuso³. A breve (2024) riaprirà la struttura rinnovata sull'alpe Caviano dove le persone e i turisti potranno scoprire la nostra bella regione dal punto di vista storico, architettonico, naturalistico e paesaggistico.

Non ci resta che metterci gli scarponi ai piedi e partire. Buone vacanze estive e buone passeggiate.

¹ Daniela Pauli Falconi: "Pasta Carlo", in: Dizionario Storico della Svizzera (DSS).

² Cenni storici - La Bellavista - Monte Generoso (peonia.ch) per approfondimenti e pianificazione di gite.

³ Per approfondire e scoprire il territorio del Generoso: www.staygenerous.ch/progetto (12.4.23).

Fonti e approfondimenti:

Beatrice Schumacher, *Vacanze*, DSS, 2023.

Laurant Tissot, *Construction d'une Industrie touristique aux 19e et 20e siècles. Perspectives Internationales.*, ed. Alphil, 2003.

Lavizzari Luigi, *Escursioni nel Cantone Ticino*, 1859-1863.

Lavizzari Luigi, *Il Monte Generoso e i suoi dintorni*, 1869.

Lurati Ottavio, *Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso*, 1981-1982.

Sitografia:

<https://www.montegeneroso.ch/it/monte-generoso/storia> (12.4.23).

60 anni della ditta Conconi

Intervista a Stelio Conconi

di Mara Sulmoni e Manuela Bassi

“1963 – è partito con 1 in bianco e nero... ed ora eccoci qui in 86 in bianco e rosso – 2023”

Questa frase racchiude in breve il percorso della ditta del signor Stelio Conconi. A 60 anni dall'apertura dell'azienda, cerchiamo di conoscere meglio il suo fondatore, che grazie alla sua grande dedizione e alla sua famiglia, è riuscito a creare un'azienda dal nulla. La ditta esegue opere da lattoniere edile, impianti sanitari e riscaldamento.

Dove tutto iniziò

Stelio Conconi non ha sempre voluto fare questo lavoro, inizialmente il suo sogno era quello di fare il capomastro, ma l'offerta di lavoro non era granché e con grande maturità decise di cambiare. Dopo aver appreso il mestiere, nel 1963, decise di fondare la sua piccola attività a Corteglia nella casa dove entrambi i genitori erano nati, e piano piano iniziò a farsi i primi clienti. La sua famiglia gli è sempre stata vicino, soprattutto la mamma Bice che lo aiutava in ufficio. Il supporto della madre era fondamentale poiché Stelio, facendo atletica, doveva spesso lasciare la dit-

ta il venerdì per andare a gareggiare. Nel 1970 anche sua sorella Elian entrò a far parte della ditta quale aiuto amministrativo.

La grande passione

Oltre al lavoro, Stelio ha una passione per l'atletica che nacque per caso un giorno sul Monte Generoso con suo cugino che lo incitò a correre per valutare se potesse iniziare a praticare uno sport. Dopo averlo visto correre gli disse subito che doveva iniziare con l'atletica. Da quel giorno è nata la grande passione per questo sport e, oltre a gestire la ditta, la sera si allenava e nei weekend viaggiava per recarsi alle gare. Nel '63 Stelio vinse il campionato svizzero e questo permise, grazie alle interviste, di far conoscere la sua ditta: «Dopo quella vittoria i clienti crebbero molto».

Stelio Conconi durante quegli anni vinse i 110m, i 200m e i 400m ostacoli. Ci sono due momenti che ricorda con tanta emozione: il primo è stato quando, grazie a una vittoria a Vienna, la sua squadra di atletica è potuta andare in finale a Roma; il secondo invece quando vinse i 400m ostacoli in batteria internazionale a Zurigo. All'età di 27 anni arrivò però una decisione molto dura da prendere: lasciare l'atletica o abbandonare la sua impresa che lui stesso aveva creato. Con molta amarezza decise di lasciare il mondo dell'atletica per potersi dedicare pienamente alla sua ditta.



La prima sede a Corteglia (1963).

I ricordi di questa passione però non lo abbandonarono mai. È riuscito infatti a mantenere nel tempo un legame con questo sport; sponsorizza il *meeting* di Bellinzona ed ogni anno assiste con piacere a questo evento. Stelio Conconi afferma che «l'atletica è cambiata molto, le piste, gli allenatori, le scarpe, è tutto molto più performante, ma è sempre un piacere assistere a queste gare».

In famiglia Stelio non era l'unico appassionato di sport, la sorella Elian iniziò anch'essa con l'atletica per poi alternarla al basket. Elian vinse quattro volte il campionato svizzero con la Riri di Mendrisio. Questo amore per lo sport ha fatto diventare i due fratelli sportivi d'eccellenza e Stelio afferma che nessuno li ha mai obbligati: «Lo abbiamo sempre fatto per il nostro piacere, era una nostra passione e volevamo farlo». Il signor Conconi non pratica più l'atletica, ma ha altre passioni, come il tennis e le grandi camminate sul Monte Generoso. Nella sua vita ha avuto anche l'opportunità di viaggiare e vedere molti luoghi e paesaggi, sia grazie all'atletica che ad altre passioni come la caccia.

Alcune curiosità

La ditta cresceva e il signor Conconi dovette cercare una sede più grande, ma l'idea di abbandonare Castel San Pietro non arrivò mai. L'atletica lo ha aiutato a farsi conoscere e in molti lo soprannominavano "il Conconi di Corteglia". Non volendo abbandonare la sua identità iniziò a cercare dei terreni a Castel San Pietro. Trovò un terreno in vendita nella zona del Nebbiano e decise di trasferire la sua ditta in quel posto. Ancora oggi la ditta si trova su quel terreno, ma la sua prima sede a Corteglia non l'ha dimenticata; ha infatti appeso una gigantografia sulla facciata principale dello stabile attuale.



Sopra: Stelio ed Elian durante delle corse a ostacoli.

Sotto: I figli Christian e Patrick (anni '90).



Il signor Conconi ci ha rivelato alcune curiosità. Per esempio, il rosso che rappresenta la sua ditta deriva dal colore del suo primo furgone.

Oppure il significato del logo che simboleggia:

- 1: la casa, l'edilizia
- 2: il tetto, il lattoniere edile
- 3: il rubinetto, i sanitari e i riscaldamenti

La frase che tutti conosciamo

***Ciama ul Cuncún
che al tröva la solüziün!***

nacque invece dall'amico Rodolfo Bernasconi e da sua moglie, dopo la sua richiesta di aiutarlo a trovare una frase per una pubblicità. In seguito il signor Meroni creò lo spot in dialetto introducendo i personaggi del film "La Palmira"

Inizialmente ci fu un po' il timore che non funzionasse, ma diventò presto una frase celebre che ancora oggi è conosciuta da grandi e piccoli.

Il signor Conconi non ha mai abbandonato la ditta, e non lo farà molto presto. Gli piace trascorrere lì del tempo e finché non si stancherà, continuerà a farlo. Intanto i figli Christian e Patrick portano avanti la conduzione della ditta.

Ringraziamo Stelio Conconi per la sua disponibilità e per il tempo che ci ha concesso.

Ringraziamo anche la sorella Elian e la signora Cavadini per averci messo a disposizione le foto per arricchire il nostro articolo.

Il "Ponte di San Pietro"

Storia di un crocevia sulle colline del Basso Mendrisiotto

di Fabio Janner

1 - Un ponte dimenticato

Nel suo libro *Sulle strade regine del Mendrisiotto* (1958), Oscar Camponovo riporta una voce raccolta sul posto, secondo cui "La parte nord - più stretta - del castello era separata dal villaggio da un fosso profondo oggi ancora chiamato *Ponte*". Quindi il *ponte* sarebbe stato semplicemente un fossato all'entrata nord del castello di Castel San Pietro. Ottavio Lurati, trattando il toponimo *Punt da Canaa*¹, osserva poi che "deve essere questo il ponte che - quale *Ponte di San Pietro* - ricorre frequentemente nei documenti del '700, costruito in pietra nel 1762: cfr. Bollettino Storico della Svizzera Italiana 85.107". Sappiamo così che nei pressi della chiesa di San Pietro (*Chiesa Rossa*) doveva trovarsi un ponte. Dove? La zona si presta poiché risalendo la Breggia a partire da Balerna, il primo punto della valle che è stretto tra due pareti di roccia alte una trentina di metri si trova proprio sotto alla *Chiesa Rossa*, in corrispondenza (guarda caso) del *Buzùn dal diavul*: un luogo ideale per gettarvi un ponte relativamente semplice, di legno. Ed effettivamente la vecchia mappa di Castello (1874) riporta il sentiero che dalla collina dove si trova detta chiesa scende (passando per il *Farügin*) fino al ponte in questione.

2 - Un ponte ritrovato

Negli anni 1989-1991, in concomitanza con l'allestimento dell'*Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS)* (<http://www.ivs.admin.ch>), l'Associazione degli amici del Parco delle Gole della Breggia promosse un grande lavoro di ricerca, pulizia e risanamento delle vie storiche della parte alta del Parco. Oltre ai soci dell'Associazione furono coinvolti i tecnici dell'IVS, il Comune, l'Esercito e si attivarono alcuni programmi occupa-



Il sentiero che scende fino al Ponte di San Pietro (Punt dal Farügin) e la strada circolare (Punt da Canaa). (Vecchie mappe CSP e MBS).

zionali. Sotto alla *Chiesa Rossa* furono ritrovati i resti del *Ponte di San Pietro* (ora chiamato *Punt dal Farügin*), in particolare dell'appoggio in sponda sinistra dove erano visibili gli appoggi delle travi di legno. In quel punto la *Fondazione per il Parco delle Gole della Breggia* costruì poi una passerella, completando così il circuito.

3 - Un ponte importante?

Sì, un ponte importante se pensiamo a come era il nostro territorio fino all'inizio dell'800, quando il neocostituito Cantone Ticino (1803) ha costruito le strade cantonali (*strade di circolo*), rivoluzionando letteralmente la modesta rete viaria che si era formata nei quindici secoli precedenti. Fino al 1800 i comuni del Basso Mendrisiotto (*Pieve di Balerna*) erano divisi dalla Breggia in due entità distinte: i "Comuni al di là (otto)" e i "Comuni al di qua della Breggia (sei)"². Quindi la Breggia era un limite fisico,

con effetti rilevanti anche sul piano amministrativo (rimasti fino ad oggi nella delimitazione dei Circoli: Balerna di qua, Caneggio di là dalla Breggia).

Un documento dell'*Archivio capitolare di Balerna*³ permette di capire meglio l'influsso di questo corso d'acqua sulle comunicazioni interne della regione e l'importanza del ponte di Castello. Si tratta della risposta data nel 1573 dall'arciprete di Balerna (Aloigi della Torre) all'istanza con la quale il console e gli abitanti di San Simone e Vacallo avevano chiesto al vescovo di Como la separazione della loro Comunità dalla Chiesa plebana di Balerna. L'arciprete contesta la motivazione principale (addotta dai vacallesi) del presunto "impedimento dell'interposto fiume detto *La Breggia*" e afferma: "Quanto alla causa del Fiume della Breggia che stà di mezzo, si dice non esser tale che non si possi comodamente passare a piedi, ò a Cavallo ed in ogni caso di maggior

¹ O. Lurati *Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso*, 1983, p. 91.

² Dal 1522 al 1798 l'Assemblea plebana si riuniva ogni anno su convocazione del landfogto per eleggere due procuratori: uno in rappresentanza dei *Comuni di qua* e uno per i *Comuni di là della Breggia*.

³ Il documento è stato trovato e riprodotto da Pietro Schianchi nel suo libro *Le due chiese di Vacallo*, Locarno 1986, pp. 25 ss.

crescenza vi è frà gli altri **un Ponte fermo, e sicuro poco distante cioè a Castel S. Pietro**, per il quale si può passare, e si passa a piedi, e a Cavallo d'ogni tempo per andare da Balerna, a detto luogo di Vacallo, (...)"

Dal *Codice Magno* di Como (1335) sappiamo anche che tra Cernobbio e Castel San Pietro esistevano due ponticelli: il *Pons de la ploda* sulla strada Chiasso-San Simone-Vacallo e il *Ponte lapidis* (tra Morbio Inf. e Balerna). Doveva trattarsi di due manufatti semplici, del tipo ancora oggi esistente sulla strada che da Morbio Superiore scende al *Mulin da Canaa*.

Come mai l'arciprete di Balerna non ne fa menzione? Tra Castello e Cernobbio il letto del fiume era molto ampio e cambiava a seguito delle buzze (*brenghiàd, brenghiùn*). Forse i due ponticelli citati non davano grande affidamento: non resistevano alle piene e di tanto in tanto dovevano essere rifatti. Grandi discussioni erano nate ad esempio alla fine del '400 per la ricostruzione del *Ponte del Ghitello*⁴ o, ancora a metà '900 (!), per rifare quello di *Polenta (Pontegana)*. Non parliamo poi dei guadi, la cui formazione e agibilità era strettamente legata al carattere torrenziale della Breggia.

Quindi quello di Castello è un ponte importante perché su tutto il tratto di pianura della Breggia è l'unico "fermo e sicuro" e perché "si può passare a piedi e a cavallo d'ogni tempo". Importanza confermata anche da due ritrovamenti fatti presso la spalla sinistra in occasione delle ricerche del 1989-1991: il pavimento in mattonelle di cotto di una probabile garitta e due monete, testimoni di un punto di controllo dei transiti (pedaggio?).



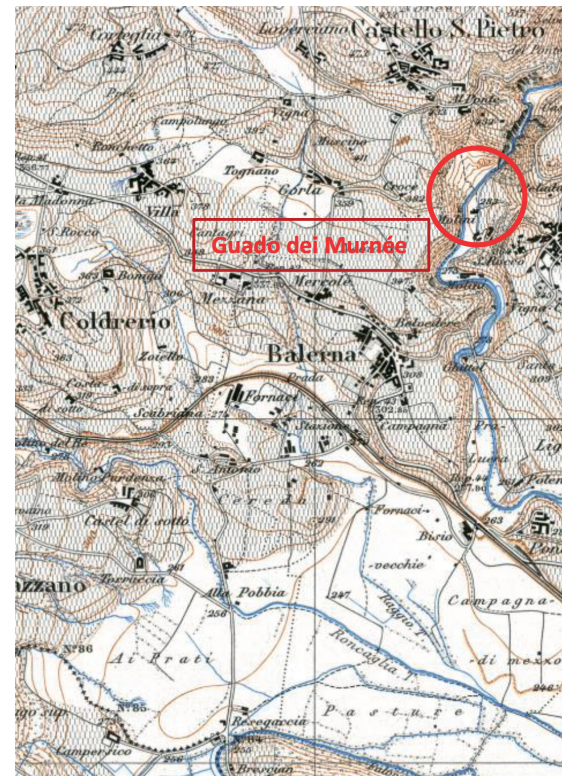
Resti del pavimento e dei muri della probabile garitta (Archivio Studio Janner).



La strada Morbio Superiore - Ponte di San Pietro (Archivio Studio Janner).

4 - Un ponte-crocevia per i "Comuni di là della Breggia"

Prima della sua costruzione le strade erano quelle menzionate dal *Codice Magno* di Como (1335): una - di mezza costa - in sponda sinistra della Breggia, che collegava Como alla Valle di Muggio e alla Val d'Intelvi passando per Cernobbio, Piazza, Roggiana (Vacallo), Morbio Sup., Muggio. L'altra, in sponda destra, che collegava Como a Mendrisio e al Lago di Lugano passando per Chiasso e Balerna⁵. Una sua diramazione collegava Chiasso alla strada di mezza costa passando per San Simone e Vacallo (*Pons de la Ploda*). Il *Codice Magno* non menziona, ovviamente, certi collegamenti di Varese con il Basso Mendrisiotto che pur dovevano esistere (anche solo per la relativa facilità di inserimento nel territorio). In particolare quello di età longobarda (VI - XII sec. d.C.) che doveva collegare Castelseprio (15 km a sud di Bizzarone) a Castel San Pietro (Obino) passando per Novazzano.



Il Basso Mendrisiotto alla fine

⁴ 1482: un documento dell'Archivio di Milano citato dalla Relazione storica del Comune di Morbio Inf. per la denominazione delle strade ci informa che "L'arciprete di Balerna si lamenta che il ponte sia rovinato". Sarà poi l'arciprete Aloigi della Torre, colui che nel 1573 aveva contestato l'istanza dei parrochiani di Vacallo (invero accolta dal vescovo di Como che, sempre nel 1573, autorizza la costituzione della parrocchia di Vacallo), a partecipare nel 1590 ad un sopralluogo con il landfogto di Mendrisio "per scegliere un luogo adatto per la costruzione di un ponte sul Breggia tra Morbio Sotto e Balerna". E scelgono il luogo vicino al mulino del Ghitello (doc. nell'Archivio Torriani).

⁵ Tra Balerna e Mendrisio c'erano due possibilità: quella che passava per Coldrerio (*La Costa*) e quella per Castel San Pietro, con le varianti attraverso Gorla, Tognano, Villa Coldrerio, S. Apollonia, rispettivamente via Gorla, Vigeno, La Torre.

La costruzione del ponte di Castello deve essere stata un grande avvenimento per tutto il Basso Mendrisiotto in quanto ha modificato in modo significativo questa viabilità storica! Esso ha congiunto la strada di mezza costa Cernobbio-Morbio Sup. alla Castel San Pietro-Mendrisio ed ha creato così un collegamento Lago di Como-Lago di Lugano. È anche un collegamento da Varese e da Mendrisio verso la Valle di Muggio, la Val d'Intelvi e la via del Lago di Como verso Coira: il percorso seguito dagli "artisti dei laghi" per andare in molti paesi dell'Europa.

A livello locale il nostro ponte ha permesso di congiungere Castel San Pietro a Morbio Sup. e di sostituire il guado (non sempre praticabile) dei *Murnée* (ex *Saceba*) quale collegamento con Morbio Inferiore.



dell'Ottocento (dalla Carta Siegfried 1:25'000).

Di tale collegamento fanno parte la bella strada acciottolata che dal guado sale verso Croce (-Castello e -Gorla/Villa) - recuperata nel 1990-1992 grazie ad un programma occupazionale - ed il sentiero (scomparso) che dalla frazione *Al Ponte* scendeva ai *Murnée*.

5 - Un ponte ed un castello

Logico pensare ad un legame stretto tra il Ponte di San Pietro, il nostro castello e la chiesa omonima. Già... ma



La strada che dal guado dei *Murnée* sale verso Croce (Archivio Studio Janner).

quando è stato costruito il ponte? Non abbiamo ancora date certe; anzi: c'è grande incertezza. Oscar Camponovo⁶ cita il "solitamente ardito" Ballarini (storico comasco) che a proposito del castello scrisse nel 1619: "edificato a tempi antichi e giovò molto a Comaschi nella guerra contro Milanesi (1118-1127)". Giuseppe Chiesi⁷ annota che "la semplice osservazione del dato geografico suggerisce che la località [Castel San Pietro], non lontana dalla città di Como, permetteva un controllo efficace di buona parte del territorio collinare a settentrione del capoluogo urbano, attraversato dalle vie che adducevano ai porti di Riva e di Capolago, a

Stabio e alla Valle di Muggio." Il Chiesi ricorda poi che - proprio dirimpetto a Castel San Pietro - sul colle di S. Martino (Morbio Sup./Sagno) è stato fatto "l'unico ritrovamento dell'età gota per ora attestato in Ticino (un frammento di un'epigrafe risalente alla prima metà del sec. VI)", per cui "la presenza di un presidio gota in una posizione che dominava Como, il Basso Mendrisiotto e l'imbocco della valle di Muggio attesta il ruolo che avevano queste località per il controllo della strada che immetteva nella Valle d'Intelvi". Del resto gli scavi eseguiti nel 1978 per sottoporre la Chiesa Rossa avevano già portato alla luce tre *tombe alla cappuccina di epoca*



Resti di due delle tre *tombe alla cappuccina* (Archivio Studio Janner).

⁶ O. Camponovo *Sulle strade regine del Mendrisiotto*, Bellinzona 1958/1976, pp. 403-407.

⁷ G. Chiesi *Difendere il castello*, in *Archivio Storico Ticinese* 1993, n. 113, pp. 111-118.

romana (II/III sec. d.C.) e le prime ricerche svolte sulla collina dal 1987 al 1989 dall'Associazione Archeologica Ticinese⁸ hanno permesso di confermare la forte presenza longobarda già evidenziata dal primo documento dove è menzionato Obino (anno 865)⁹ e dai numerosi toponimi longobardi locali (vedi O. Lurati, 1983, capitolo 1, p. 9 ss). Quanto basta per far scrivere al Chiesi, dopo aver ricordato che la prima citazione del castello a noi nota risale ad un documento del 1171, che "quanto emerge [dal terreno] non è se non un segmento di una parabola storica che deve essere stata ben più lunga". Occorreranno perciò ulteriori studi e ricerche per capire meglio le date della storia del castello e i legami tra quella storia e quella del ponte. Una storia che deve risalire a parecchi secoli prima del periodo di grande protagonismo del nostro castello: quello della lotta tra i guelfi ed i ghibellini comaschi (1282-1423) e dell'assidua presenza del vescovo di Como (XIII-XV sec.). Di quell'epoca (del 1426) è la menzione del *Ponte di San Pietro* in una pergamena della Biblioteca Cantonale di Lugano.

6 - Dal Ponte di San Pietro al Punt da Canaa

Il periodo d'oro del castello termina all'inizio del 1500, quando il Mendrisiotto passa dalle mani di Como a quelle dei 12 Cantoni svizzeri. Ottavio Lurati ci ha informati (citazione al punto 1) che il *Ponte di San Pietro* ricorre frequentemente nei documenti del '700 ed è stato "costruito in pietra nel 1762." Sì, poiché il primo ponte, il vero *Ponte di San Pietro* è quello, di legno, situato sotto alla Chiesa Rossa (v. punto 2). Quello in sasso, il *Punt da Canaa* (1762), si trova 250 metri più a monte su quella che è stata la prima strada carreggiabile Castel San Pietro-Morbio Superiore.

⁸ Maggiori informazioni sui ritrovamenti in A. Martinelli, C. De Micheli e J. May *Indagini archeologiche sulla collina di S. Pietro (Canton Ticino)*, in *Archeologia Medievale*, XXIII, 1996, pp. 129-205.

⁹ Donazione del vasso imperiale Sigerando al Monastero di S. Ambrogio di Milano (Archivio di Stato di Milano).



Resti del ciglio stradale settecentesco (Archivio Foto Lombardo - Chiasso).



Resti della prima strada cantonale (parapetto ad accoltellato) (Archivio Foto Lombardo - Chiasso).

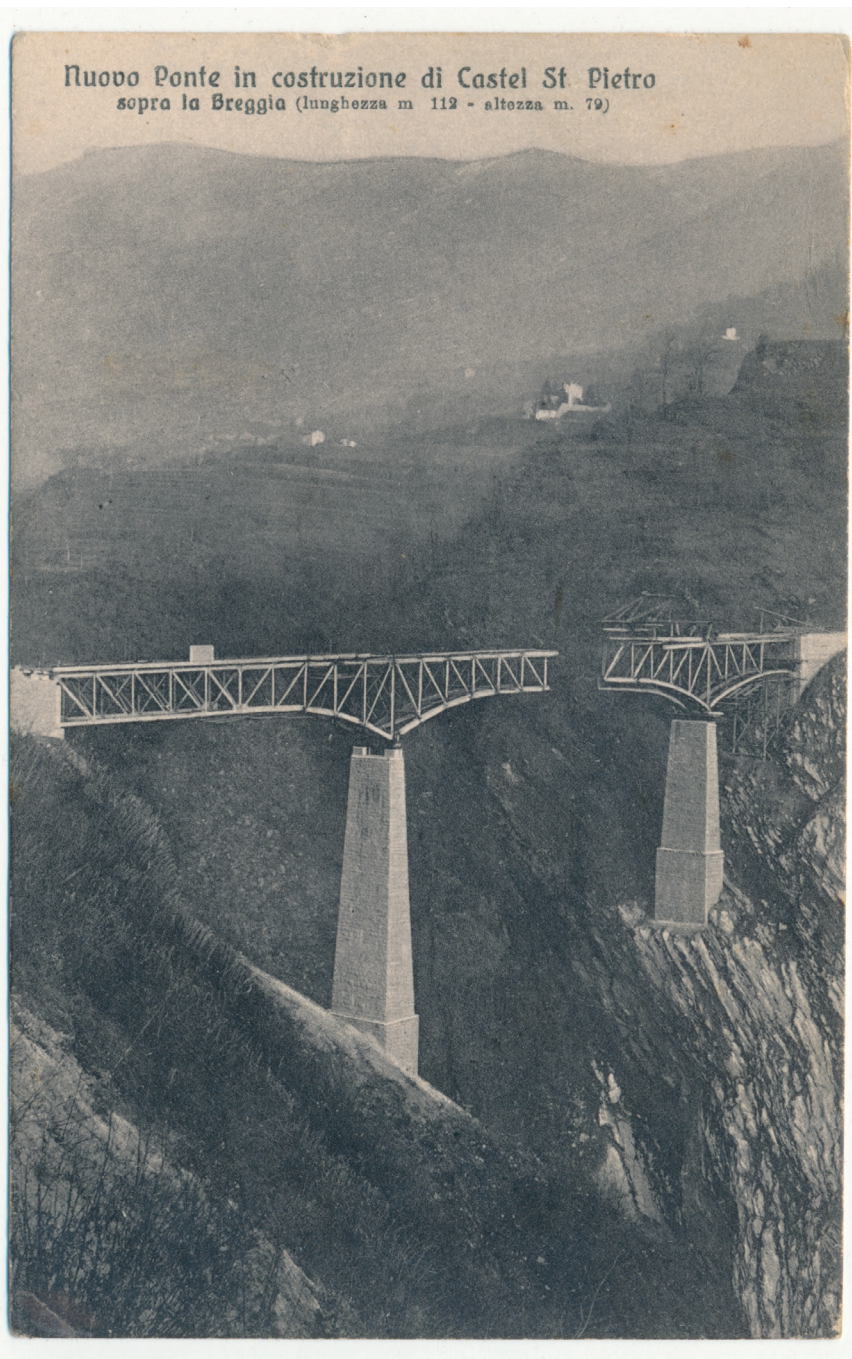


Punt da Canaa (prima dei restauri del 1989). Foto tratta da *Castel San Pietro - Storia e vita quotidiana*, Giuseppina Ortelli Taroni, aggiornamento del 2016 a cura dei figli Marina e Valerio Ortelli, p.62.

Nel 1820-1822 il neo-costituito Canton Ticino (progetto di Domenico Fontana) allarga sia la strada sia il ponte onde realizzare la strada di circolo Castel San Pietro-Morbio Superiore. I lavori di ricerca e recupero delle vie storiche svolti negli anni 1989-1991 dall'*Associazione degli amici del Parco delle Gole della Breggia* hanno messo in luce, subito prima del ponte (lato Castello), i resti del ciglio stradale lato valle della strada del 1762 e un breve tratto del parapetto in muratura a secco ancora munita dell'accoltellato di coronamento, elementi tipici delle strade cantonali d'inizio Ottocento.

7 - Dal Punt da Canaa al Punt da fèr (Punt da Castèll)

L'ultima correzione del tracciato della strada cantonale da Mendrisio alla Valle di Muggio ha comportato la costruzione dei nuovi tratti Mendrisio-Castello (*Strada Növa*) e Castello-Morbio Superiore, con un nuovo, grande ponte di 112 metri realizzato nel 1913 dagli *Ateliers de Vevey*: una ditta molto rinomata nel campo delle strutture d'acciaio rivettate. Questo ponte è stato sostituito nel 1997 con un nuovo manufatto d'acciaio-calcestruzzo¹⁰.



Il vecchio ponte di ferro tra Castel San Pietro e Morbio Superiore. (Foto collezione Giuseppe Haug, Capolago). Per gentile concessione del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM).



¹⁰ Per ulteriori informazioni si rimanda al volume *Valle di Muggio allo specchio - Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM), 2017, cap. 5, p. 324 ss.

La "Valmuggina"

Il progetto di oltre 100 anni fa di una ferrovia in Valle di Muggio

di **Linuccio Jacobello**

Cenni storici

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la Valle di Muggio era caratterizzata dalla presenza di attività agricole con caratteristiche tipiche di una civiltà alpina e di un'economia quasi interamente di sussistenza. In questo contesto prevalentemente rurale, l'intraprendenza e la lungimiranza di personalità locali aperte al progresso e profondamente legate alla loro terra, contribuirono a un progetto d'avanguardia destinato a favorire lo sviluppo sociale, commerciale e turistico della Valle. La lunga storia delle vie di comunicazione in Valle di Muggio parte da lontano ed è ricca di eventi che si sono susseguiti nel tempo lasciando delle tracce nel territorio ancora oggi presenti. Si possono notare diversi elementi e manufatti nella Valle: l'esempio di maggiore rilievo è il passaggio tra Bruzella e Cabbio dove troviamo tutte le tipologie di attraversamento: il guado, il ponte in pietra sulla prima strada cantonale, il ponte in ferro di inizio del XX secolo e il manufatto aereo in cemento armato del 1985. Le medesime tracce potevano forse essere preservate anche tra Morbio Superiore e Castel San Pietro ma purtroppo lo storico vecchio ponte in ferro (*ul punt da fer*) non è stato conservato e un tassello è andato perso. Una grave perdita per un manufatto di notevole spessore, unico in Svizzera per espressione e dettagli costruttivi risalenti all'epoca ottocentesca.

Lo sviluppo delle ferrovie di montagna in Svizzera

Il territorio elvetico è caratterizzato dalla ricchezza dei suoi ecosistemi e vanta numerosi beni patrimonio dell'UNESCO nonché suggestive attrazioni e luoghi di interesse di risonanza mondiale. Ma sono le montagne che, senza alcun dubbio, rappresentano un elemento fondamentale dell'identità svizzera. Non solo esse occupano quasi i due terzi del territorio del Paese, ma hanno assunto ed assumono tuttora un'importanza significativa sia da un punto di vista storico che geopolitico. Oggi le ferrovie di montagna sono una delle peculiarità delle nostre Alpi, quasi

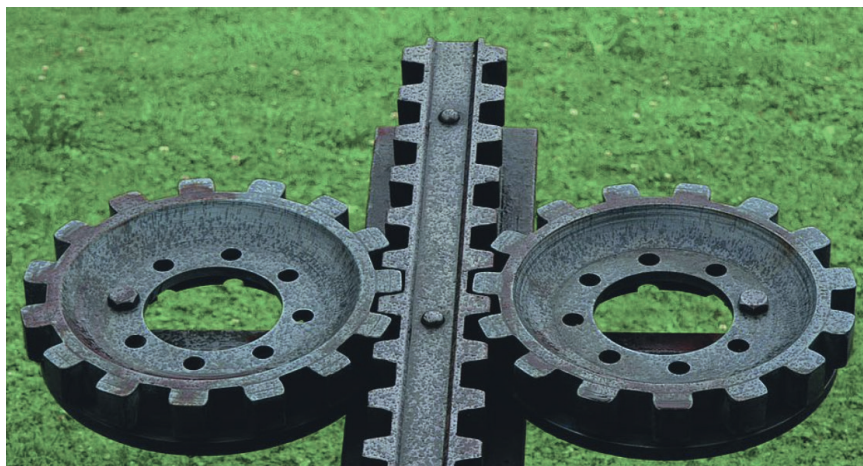
una parte integrante del paesaggio e costituiscono una delle attrazioni del nostro Paese per molti turisti. La seconda metà del XIX secolo fu segnata da un grande cambiamento nel settore del turismo di montagna grazie all'ampliamento delle vie di transito e soprattutto all'invenzione della ferrovia a cremagliera, un capolavoro ingegneristico di Eduard Locher (1840 – 1910), che si rivelò rivoluzionario al punto da essere presentato all'Esposizione universale di Parigi del 1889 (dove venne ufficialmente aperta al pubblico, il 6 maggio di quell'anno, anche la Tour Eiffel) che rese accessibile ai molti visitatori il fascino incantevole delle montagne svizzere.

Sulla spinta di questo fervore dell'epoca il turismo di montagna divenne una realtà consolidata ed entrarono in funzione diverse ferrovie regionali e funicolari per raggiungere le vette, accompagnate dalla diffusione di strutture alberghiere in grado di soddisfare ogni esigenza e assicurare ai turisti soggiorni indimenticabili e panorami mozzafiato. Il tutto ebbe inizio nel cuore della Svizzera centrale con la nascita della prima ferrovia a cremagliera (1871) che da Vitznau porta al Rigi. Successivamente furono aperte altre linee: nel 1873 una seconda linea del Rigi partendo da Arth-Goldau; nel 1890 Briga-Visp-Zermatt e Interlaken-Grindelwald-Lauterbrunnen

e via di seguito. Anche la nostra regione, nello specifico la Valle di Muggio, non fu risparmiata da quest'anelito di apertura per andare alla scoperta di una valle sud-alpina rimasta sino ad allora discosta e negletta. Nel 1867, sotto l'egida del medico ticinese Carlo Pasta, venne inaugurato l'albergo Bellavista, la prima struttura ricettiva sul Monte Generoso. Il progetto di dotare il Monte Generoso di una ferrovia ottenne il consenso dal Consiglio federale il 16 giugno 1874 e l'idea iniziale era di far partire i treni non da Capolago ma dalla stazione di Mendrisio. Quest'idea venne tuttavia abbandonata per varie ragioni, innanzitutto per la spesa, assai ingente per l'epoca, ma anche per le difficoltà tecniche di attuazione. Dal 1890 la ferrovia turistica a cremagliera che collega Capolago alla Vetta del Generoso attraversa l'incantevole paesaggio con bellissimi sentieri escursionistici e punti panoramici mozzafiato.

L'idea di una ferrovia elettrica in Valle di Muggio, tra tradizione e progresso

L'apertura della ferrovia del Gottardo nel 1882 favorì l'arrivo in Ticino di un crescente numero di viaggiatori e in breve tempo anche la Valle di Muggio diventò una meta di villeggiatura grazie alla sua posi-



Sezione della cremagliera secondo il sistema Locher (Fonte: *pilatus.ch*).

Diamo qui, pertanto, la

STATISTICA
della popolazione della Valle di Muggio con Chiasso.

	Anagrafe del 1888	Anagrafe del 1900	Statistica post. privata
Bruzella	229	248	270
Cabbio	317	355	381
Caneggio	370	415	436
Casima	94	96	108
Castel S. Pietro	915	882	987
Monte	112	108	112
Morbio Inf.	800	908	913
Morbio Sup.	316	311	331
Muggio	593	656	731
Sagno	173	189	208
Vacallo	694	923	937
	4613	5091	5414
Chiasso	2445	3710	5500
	7058	8801	10414

La popolazione della Valle, Chiasso compreso, può dunque valutarsi in cifra tonda a 10.000 abitanti.

La popolazione del Mendisiotto, secondo il censimento del 1900, era di 24.292. Calcoliamo, per Milano, 600.000 abitanti cui è ormai vicina. E Como si aggira intorno ai 40.000.

La statistica della popolazione della Valle attorno al 1900 indicata da Emilio Bossi nella pubblicazione *Di una ferrovia in Valle di Muggio*.

zione strategica e soprattutto alla vicinanza con Milano, che all'epoca contava oltre 500'000 abitanti. **La Valle ai tempi era la meta preferita della colonia lombarda ed era destinata a competere con le altre valli elvetiche; una ferrovia avrebbe potuto facilitarvi l'accesso** oltre che favorire il commercio di prodotti locali e il trasporto del carbone e della legna da ardere. **Fattore di questa suggestiva idea fu Emilio Bossi (1870-1920), in arte Milesbo, discendente di un'antica famiglia patrizia di Bruzella, avvocato, filosofo e politico.** Nella sua relativamente breve esistenza, Emilio Bossi, uomo passionale e dai grandi ideali, si impegnò intensamente su diversi fronti e fu un esponente nelle battaglie per la difesa delle minoranze e la separazione tra Stato e Chiesa al punto che il suo anticlericalismo rimane uno degli aspetti per cui lo si ricorda maggiormente. Fu impegnato in numerose iniziative politiche di rilievo, tanto da essere riconosciuto fra le principali personalità ticinesi attive nel periodo a cavallo tra l'800 e il 900. In politica fu Consigliere di Stato dal 1910 al 1914, anno in cui fu eletto al Consiglio nazionale dove rimase fino al 1920.

Come per le prime strade di circolo, le motivazioni che caldeggiavano la costruzione di una ferrovia elettrica in Valle di Muggio, erano sostanzialmente quelle di rispondere ai bisogni commerciali e di una maggiore viabilità, senza dimenticare l'apertura ad un crescente turismo e la realizzazione di un possibile collegamento facilitato con la Valle d'Intelvi. A tale riguardo, l'idea di collegare l'alta Valle di Muggio con la vicina Valle d'Intelvi è stato oggetto di discussione per oltre un secolo tra il 1840 e il 1975 circa, con progetti di massima che però non sono mai stati realizzati. Uno di questi era quello avanzato nei primi anni del 1900 da Maurizio Riboni, allora segretario delle Ferrovie Federali e Presidente della *Pro Bruzella e Valle di Muggio*, che prevedeva un collegamento ferroviario che da Chiasso, passando per Bruzella, attraversasse la Val della Crotta per raggiungere Schignano. Questo progetto aveva una certa ragion d'essere tenuto conto che sul lato intelvese era pure stato promosso uno studio per la costruzione di una ferrovia tra Argegno e Lanzo che avrebbe dunque potuto essere collegata a quella valmuggese.

La "Valmuggina": il treno rimasto al capolinea

Probabilmente questo sarebbe stato il nome del treno che avrebbe percorso la Valle di Muggio da Chiasso sino a Scudel-

late, secondo l'idea di Emilio Bossi, in analogia con la "Valmaggina", il trenino che, partendo da Locarno, percorreva il fondovalle fino a Bignasco in servizio dal 1907 al 1965, anno del suo smantellamento. La ferrovia avrebbe dovuto svilupparsi su 16 km con una pendenza media del 6% fino a Muggio e del 7% fino a Scudellate con 7 stazioni intermedie (Vacallo, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Caneggio, Bruzella, Cabbio e Muggio). La forza motrice sarebbe stata quella elettrica ed era prevista una centrale di rifornimento a Bruzella alimentata dall'impianto della Verzasca. Per dare un'idea della grandezza dell'opera, il costo complessivo era stato preventivato in 2'620'000.- franchi. Erano previste partenze ogni 30 minuti per 200 giorni all'anno e ogni ora per i restanti 165 giorni, mentre il costo del biglietto fu calcolato in Fr. 0.20 al km per la prima classe e in Fr. 0.15 per seconda classe. Il biglietto Chiasso-Scudellate in seconda classe sarebbe costato Fr. 1.95.

Il progetto venne presentato dall'ing. Pfaltz, il quale ottenne l'approvazione da parte dell'Assemblea Federale e la relativa concessione il 26 marzo del 1909. Da notare che il progetto prevedeva anche la possibilità di collegare Scudellate alla Vetta del Generoso, che dista circa 1400 metri, per un dislivello di circa 700 metri, con una funicolare. La Confederazione avanzò tuttavia delle riserve su quest'ultima co-

struzione per non entrare in concorrenza con la ferrovia a cremagliera che già collegava Capolago alla Vetta del Monte Generoso sull'altro versante della montagna.

Tutti sappiamo oggi come è andata. Benché Emilio Bossi sostenne con ardore il progetto sia con diverse argomentazioni, che sulla base di dati, statistiche e confronti con altre ferrovie regionali di valle, la sua idea non si concretizzò per lungaggini e difficoltà di vario genere. Resta il fascino di un'idea visionaria e ardita per quei tempi, di cui molti, ne siamo sicuri, non erano a conoscenza.

Fonti:

Emilio Bossi, *Di una Ferrovia elettrica in Valle di Muggio*, 1909, pubblicato per cura della società "Pro Bruzella e Valle di Muggio".

Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM), *Valle di Muggio allo specchio - Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, 2017, pagg. 337, 338.

Dall'album dei ricordi

La vita della nostra Cooperativa

Raccontata in un opuscolo (in preparazione)

L'antica insegna (Foto: Dario Geninazza).

di **Giorgio Cereghetti**

La natura e la vita hanno il loro ciclo che inizia, si trasforma e finisce, per poi magari riprendere una volta ancora. Così è stato e così sarà probabilmente anche per la Società cooperativa di consumo di Castel San Pietro e per il suo negozio.

Per non creare confusione dobbiamo ricordare che lo stabile e il terreno dove sorge attualmente il negozio, sono ora di proprietà del Comune di Castel San Pietro, che ne garantirà la continuazione, mentre la Società cooperativa di consumo, che venne fondata nel 1917 e che ha gestito fino a poco tempo fa l'attività commerciale, ormai ha poche ragioni d'essere e quindi prossimamente, se i soci lo vorranno, verrà sciolta. Quest'ultimo fatto decreterà la fine di un'importante realtà sociale del nostro Comune, nata dalla volontà dei nostri antenati di promuovere la prosperità sociale e le condizioni economiche dei propri soci. Nel corso degli anni si è rilevata un fondamentale punto di aggregazione e fulcro della vita della nostra comunità.

Com'è possibile relegare nel dimenticatoio questa che è stata un'importante realtà locale? Questo è il motivo per il quale due nostri concittadini, sostenuti dal Municipio, hanno ritenuto importante mettere nero su bianco, attraverso una piccola pubblicazione in preparazione, la vita della Cooperativa per poterla così tramandare alle prossime generazioni.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e a prendere le giuste decisioni per il futuro.

Grazie a del materiale messo gentilmente a disposizione da alcuni cittadini nonché alle notizie trovate sinora sia negli archivi che sui vari supporti digitali, i due promotori di questa bella iniziativa sono già riusciti a raccogliere delle interessanti informazioni storiche. Ma, come si può ben immaginare, la ricerca di notizie, di fatti avvenuti, di aneddoti o altro, soprattutto per il periodo che va dal 1917 al 1960 circa, è tutt'altro che semplice. L'opuscolo dovrebbe essere terminato per l'autunno di quest'anno.

Attraverso queste righe inviamo tutti coloro che avessero del materiale a casa loro (informazioni, fotografie o altro) a contattare direttamente

Giorgio Cereghetti
Nuree 2
6874 Castel San Pietro



14 agosto - La festa votiva del Santo Crocifisso

190 anni di storia e di tradizione

di Claudio Teoldi



L'idea di questo articolo l'ho avuta sfogliando di recente i volumi intitolati *Storia di Mendrisio* nei quali l'autore, Mario Medici (1908-1984), docente e storico, racconta in modo dettagliato la storia e le vicende degli ultimi cinque secoli del nostro capoluogo distrettuale. Ero alla ricerca di informazioni sulle origini della costruzione della Ferrovia del Generoso, quando mi sono imbattuto in una pagina intitolata **La Siccità**. Questo titolo mi ha subito incuriosito alla luce di quanto suc-

cesso l'estate scorsa. Mi sono detto: se è vero che **"la storia è maestra di vita"**, dopo il 2022 ci si deve forse aspettare un altro anno particolarmente siccitoso? Quello che mi ha dato però lo spunto per l'articolo è il fatto che quando, soprattutto nei tempi passati, si presentava questa calamità, in diverse chiese si indicevano dei tridui religiosi solenni o ci si appellava a dei santi *propiziatori*. Questo succedeva un po' dappertutto nel distretto: a Mendrisio, Genestrerio, Rancate, Coldrerio, Sta-

bio e naturalmente anche da noi a Castello con le suppliche rivolte al S. Crocifisso. Incuriosito, ho così voluto conoscere qualche cosa di più sulla sua storia e sull'istituzione della **festa votiva a lui dedicata, che cade il 14 agosto di ogni anno, sin dal lontano 1833, cioè esattamente da 190 anni.**

La storia della festa votiva che vi esporrò è quella che ho trovato nel bollettino parrocchiale dell'agosto 1983. Don Guido Dell'Oro, parroco di Castello dal 1969 al 1998, nella prefazione di quell'edizione scriveva: [...] *La nostra parrocchiale, che ha la fortuna di possedere il Crocifisso miracoloso, sorgente di numerosissime grazie, è stata scelta dal Vescovo come luogo nella nostra regione dove si può ricevere il dono del Giubileo nel corso dell'Anno Santo 1983. E Mons. Ernesto Togni ha assicurato la sua presenza il prossimo 14 agosto per celebrare solennemente con noi il 150° della festa votiva del S. Crocifisso. Per prepararci a questo evento, seguendo l'invito che mi è stato rivolto in un incontro per decidere ciò che volevamo fare per sottolineare questa ricorrenza, ho raccolto le notizie più importanti finora conosciute che riguardano la storia del nostro Crocifisso [...].*

Come è giunto il Santo Crocifisso a Castel San Pietro

Arriva da noi nel 1689, portato da Como. Lo accoglie il parroco di allora don Agostino Parravicini da Corteglia, il cui nome è strettamente legato alla chiesa parrocchiale per averne benedetto la prima pietra e, più tardi, per averla aperta al culto. Per raccontare la storia del S. Crocifisso don Dell'Oro fa riferimento al suo predecessore, don Raffaele Selmoni, parroco di Castel San Pietro dal 1942 al 1969, che l'aveva raccontata sul bollettino parrocchiale *Parrocchia nostra* una ventina d'anni prima, nell'agosto del 1965. Eccone un estratto.

[...]. Le carte dell'archivio finora ci dicono niente. Rimane solo il cenno del suo arrivo da Como, in una nota del registro delle spese del Patriziato: "*Anno 1689 - pagato per rifitione dell' uomini, che sono andatti a Como a pigliar i Crocifisso: Lire 6.*" Tutto qui. Eppure c'è qualche cosa d'altro, che fino adesso ho tenuto per me, o l'ho detto così in privato a qualcuno. Ora però lo voglio mettere in iscritto, perché rimanga: è tanto bello e vero. L'ho avuto una decina di anni fa dall'ultima superstita di una solida e continuata tradizione familiare: dalla signora Beatrice Airaghi, che da giovane era una Carabelli di Obino. Mi sono

affrettato da lei quando il signor Giuseppe Levi (Carabelli per parte di madre) mi assicurò che la sua zia di Campione aveva notizie interessanti intorno al Crocifisso. Fui accolto con distinta cordialità, e con gioia udii tutto quanto sapeva. A lei, per sapere e per narrare, bastava tornare bambina, nella grande casa di Obino (già casa Aeschbach) e mettersi seduta vicino alla nonna: la custode fedele del racconto familiare, ricevuto dai suoi Morti come una pagina sacra del Vangelo. Lo ripeteva spesso, perché nessuno dimenticasse, indicando ai nipotini una lunga e rozza cassa di noce, custodita nel grande locale del piano di sopra [...].

Ecco la bella storia di Casa Carabelli¹. Da essa era uscito nei tempi remoti un frate, che la vocazione condusse poi lontano, in un convento al di là del mare, in America (ma forse poteva trattarsi anche solo della Spagna). I familiari nelle grandi occasioni scrivevano al loro frate in convento. Un giorno gli fecero sapere che in paese si stava costruendo la nuova chiesa: più grande e più bella di quella che lui aveva conosciuto da ragazzo. Il religioso avvertì a poco a poco che l'amore al paese natio lo faceva soffrire [...]. La vita di comunità, accanto ai fratelli, cominciò a non riservargli più tutt'intera la gioia di prima. Ma lui ci teneva sempre ai santi propositi di servire il Signore con la "parte migliore" [...]. D'altra parte non è il luogo che fa il monaco. Lassù, alla frazione del paese (N.d.R. Obino), proprio sopra la sua casa, vegliava una chiesetta popolata da Madonne, che gli avevano sempre sorriso. Accanto alla chiesetta, il romitaggio che non aveva più nessuno. Che magnifico posto quella solitudine alla preghiera del frate Carabelli. Poteva chiedere di più alla sua vocazione? Si confidò con il Superiore, il quale, dopo la benevola raccomandazione di un riesame del proposito, non se la sentì di opporsi. *"Se proprio volete ritornare... che vi accompagni un nostro ricordo, la memoria di questa Casa, che fu anche vostra per molti anni. Più facilmente continueremo a volerci bene nel Signore. Scegliete qualche cosa!"* Il frate di Obino alzò gli occhi: li girò attorno, li spinse lungo il corridoio, li fermò sopra un grande crocifisso. Se lo conosceva! Il suo amico di ogni giorno, di ogni ora, anche di quelle della notte, prima e dopo la recita del mattutino... Se venisse anche Lui con me!... e osò chiedere... E così il frate ebbe il suo compagno di viaggio su terra e su mare [...].

Nel suo racconto don Selmoni non tralascia un paio di particolari a testimonianza della serietà e veridicità della sua nar-

razione. Uno di questi è che la famiglia Carabelli di Obino ha avuto per molto tempo il suo sepolcreto proprio davanti alla Cappella del Crocifisso nella Chiesa parrocchiale: evidente il privilegio concesso dalla comunità parrocchiale. Un'altra antichissima storia (o leggenda) è quella della tempesta. Durante l'attraversata del mare, la nave si trovò in gravissimo pericolo di affondare che venne scongiurato solo quando il Crocifisso fu tolto dalla cassa ed esposto davanti alla furia del vento e delle onde. Si può dire che fu quella la sua PRIMA ESPOSIZIONE. Molte altre ne seguirono nel corso della sua presenza nella nostra parrocchia, specialmente quale particolare forma di supplica in tempi difficili e soprattutto per **chiedere la pioggia nelle estati bruciate dalla siccità**.

Il Crocifisso è in legno policromo e dorato ed è attribuito allo scultore e frate cappuccino fra' Giovanni da Reggio Calabria: il suo stile ne rivela l'origine spagnola. A completare di stucchi la cappella della nostra Chiesa parrocchiale dove è collocato, venne chiamato lo stuccatore Giovan Battista Barberini (1825-1692) di Laino d'Intelvi, che vi lavorò tra il 1689 e il 1690. Ci limitiamo qui a segnalare come ai piedi del Crocifisso troviamo sulla sinistra la Vergine sofferente in procinto di accasciarsi, sorretta da Maria di Cleofa e da Maria Salomé. Maria Maddalena è ai piedi della croce mentre sulla destra troviamo l'apostolo Giovanni che volge uno sguardo pietoso verso il Cristo².



Ex voto per un salvataggio da un naufragio in mare. (19 giugno 1784).
Collezione Casa parrocchiale CSP.

¹ Per maggiori informazioni su Casa Carabelli a Obino, vedere anche il libro *La soffitta racconta*, Guido Codoni, 2022, p. 79 e seguenti.

² Maggiori informazioni sugli stucchi all'interno della Cappella del S. Crocifisso e in generale della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro, si possono trovare sia nel Bollettino speciale edito dalla parrocchia di Castel San Pietro il 27 novembre 2022 in occasione dell'inaugurazione dei restauri, sia nel volume curato da Ivano Proserpi intitolato *Finestre sull'arte tra Valle di Muggio e Val Mara - Dall'epoca romana a oggi*, edito dal Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVDM), 2022.

Pare che il merito di aver assicurato alla nostra parrocchia l'opera del grande Barberini sia da attribuire all'abate Ludovico Turconi di Como, patrizio influente di Castel San Pietro e già proprietario della villa di Loverciano. Così almeno secondo quanto indicato da don Mario Marconi, parroco di Castel San Pietro dal 1936 al 1942, per aver ritrovato nel settembre del 1939, assieme ad altre notizie, dei fogli incollati all'interno dell'intelaiatura, quando fu rimosso il vetro che chiudeva la nicchia del S. Crocifisso.



Le pie donne ai piedi del S. Crocifisso.

-1833-

L'anno dell'istituzione della festa votiva del S. Crocifisso a Castel San Pietro

A tal proposito così scriveva don Selmoni: *"L'Assemblea comunale del 4 agosto 1833 decide di tenere ogni anno in perpetuo la festa del Santo Crocifisso consistente in una Messa cantata al mattino e nel Vespero la sera con Te Deum il giorno 14 agosto in ringraziamento dei tanti benefici ricevuti. Per questa Ufficiatura il Comune paga ogni anno al parroco Lire milanesi 4."*

Concludo dicendo che da allora sono passati centonovant'anni e le esposizioni solenni del S. Crocifisso sono state diverse, la maggior parte per ottenere la grazia della pioggia. Ma non solo: nel 1836, ad esempio, venne esposto quando scoppiò il colera; nel 1914 quando scoppiò la prima Guerra mondiale, così come nel 1939 all'inizio della seconda Guerra mondiale e poi ancora nel 1945 quale ringraziamento per la conclusione del conflitto. Per invocare la pioggia invece, le esposizioni avvennero nel 1782, 1824, 1828, 1881, 1919 e poi ancora nel 1945.

A riguardo di quest'ultima data così scriveva don Selmoni:

2 agosto 1945 – *La siccità, che dura da diversi mesi, minaccia di annientare tutto il raccolto della stagione e di lasciare serie conseguenze per gli anni seguenti. Si fa ricorso al S. Crocifisso, il quale numerose volte nella sua storia ha dato alle campagne l'acqua ristoratrice. L'esposizione viene anticipata di tre giorni, per un triduo di supplica (3 – 4 – 5 agosto).*

6 agosto 1945 – *Il S. Crocifisso ci ha esaudito. Scende copiosa, benefica, abbondante la tanto attesa pioggia.*



Le persone che hanno organizzato l'esposizione del S. Crocifisso nel 1914:

In piedi, da sinistra:

- Domenico Maggi
- Giovanni Bernasconi, detto *Massée*
- Battista Maspoli
- Beniamino Brazzola

Seduti, da sinistra:

- Antonio Bernasconi (papà di Francesco: uno dei tre falegnami che nel 1951 hanno fatto i nuovi banchi della parrocchiale – vedi anche Bollettino parrocchiale del 1951)
- Eugenio Prada
- Don Francesco Donada (da Muzzano, parroco di Castel San Pietro dal 1897 al 1924)
- Dott. Felice Prada
- Leone Maggi

Il Consuntivo 2022 dell'Amministrazione comunale

Cifre rosse: di che preoccuparsi?

A cura della **Redazione**

Nell'ultimo numero di dicembre 2022 avevamo scritto come il nostro Municipio, nel suo Messaggio municipale con il quale presentava al Consiglio comunale le cifre del Preventivo per il 2023, intendeva proseguire nella realizzazione degli interventi previsti nel Piano delle Opere 2023-2027 che ammontano ad oltre 14 milioni di franchi. Alla luce dell'importante disavanzo di esercizio di Fr. 1'977'387,45, scaturito dalle cifre del Consuntivo per il 2022, cambia ora qualche cosa?

Per saperne di più ci siamo rivolti a Lorenzo Fontana, Segretario comunale da oltre 30 anni e a Federico Grand, responsabile dei Servizi finanziari comunali nonché vice Segretario.



Signor Segretario, da parecchi anni a Castello non si erano più viste delle cifre rosse così importanti a Consuntivo. Cosa è successo nel 2022?

LF – È un risultato atteso, conseguente alla politica finanziaria decisa dal Municipio nel medio e lungo termine. Questa perdita avrebbe dovuto già essere registrata 3 anni fa; una serie di fattori favorevoli alle finanze comunali hanno posticipato questo evento. Come sempre le nude cifre, sia positive che negative, vanno analizzate per scoprire da dove arrivano. A chi si è spaventato vedendo questa perdita d'esercizio di quasi due milioni di franchi dico che il Preventivo per il 2022 ne prevedeva ben quattro di milioni di perdita!

Senz'altro un bel sollievo. Un conto però sono le cifre del Preventivo e un altro quelle del Consuntivo, reali e assodate. Giusto?

FG – In un certo senso è un'interpretazione corretta ma, specialmente a livello di enti pubblici, va sottolineato come il Preventivo riveste paradossalmente un'importanza maggiore rispetto al

Consuntivo, sempre ovviamente se è stato preparato in modo coscienzioso e su basi reali. Il Preventivo infatti, a parte l'essere previsto per legge (è la LOC, Legge Organica Comunale, che lo richiede) è lo strumento sul quale il Municipio e di conseguenza l'Amministrazione comunale si basa per operare nel suo quotidiano. Detto questo, aver previsto un disavanzo d'esercizio per il 2022 di Fr. 3'832'730.- e averlo chiuso con una perdita di "soli" Fr. 1'977'387,45 significa che anche nel 2022 ci sono stati degli eventi favorevoli che hanno permesso di ottenere questo risultato.

Quali sono stati questi "eventi favorevoli"?

LF – Sono state nuovamente le cosiddette "sopravvenienze d'imposta" relative ad anni passati, sia sui redditi di persone fisiche che sugli utili di persone giuridiche, ad aver fortunatamente contribuito a migliorare il risultato d'esercizio del 2022. Benché i preposti servizi del nostro comune siano regolarmente in contatto con i rappresentanti finanziari delle persone giuridiche e delle persone fisiche di maggiore rilevanza da un punto di vista fiscale, fare

delle previsioni il più attendibili possibile in questo ambito è un compito alquanto difficile. Nella grande incertezza generale che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, dapprima a causa della pandemia di Covid, seguita poi dalla guerra in Ucraina, senza dimenticare le tensioni sul mercato dell'energia, dell'approvvigionamento di beni e servizi e del lavoro, la "massima prudenza" è più che mai d'obbligo.

Se le entrate, soprattutto fiscali, sono nuovamente aumentate, grazie principalmente a queste "sopravvenienze", come è messo il nostro comune con le uscite?

FG – A titolo generale posso dire che sul fronte delle spese correnti vi è stata una contrazione di circa l'8% rispetto alle cifre di Consuntivo del 2021. Questa diminuzione è da ricondurre principalmente a un calo delle spese di trasferimento, in primis a quelle relative alla Previdenza sociale che si basano sul *gettito d'imposta cantonale di riferimento*. In sostanza, più le cifre delle imposte cantonali relative al nostro comune sono elevate, più esso, così come tutti i comuni che hanno una certa forza finanziaria, è chiamato a ri-

Ricapitolazione del Conto economico

Spese e entrate nette del 2022 secondo la classificazione istituzionale (cifre arrotondate ai Franchi)

Dicastero	Spese nette Fr.	Entrate nette Fr.
Amministrazione generale	1'380'097	
Sicurezza pubblica	534'455	
Educazione	1'942'881	
Cultura e tempo libero	572'722	
Salute pubblica	144'539	
Previdenza sociale	3'101'065	
Traffico	736'566	
Prot. Ambiente e sist. Territorio	523'808	
Economia pubblica		74'213
Finanze e imposte		6'884'533
Disavanzo d'esercizio		1'977'387
	8'936'133	8'936'133

versare al Cantone degli importi "compensatori" per i comuni "meno forti". Se da un lato i trasferimenti compensatori verso il Cantone sono diminuiti, dall'altro lato ci sono stati degli aumenti di spesa per il personale e per tutti i beni e servizi dei diversi dicasteri.

Se la perdita nel 2022 è risultata meno "pesante" del previsto, il Municipio manterrà comunque invariata la sua attuale politica d'investimento?

LF – Per fugare ogni dubbio posso dire che il Municipio ha recentemente deciso di proseguire nella sua politica degli investimenti, la quale si basa sia sul Piano finanziario per il periodo dal 2022 al 2026 che sul Piano delle opere 2023-2027. Benché il risultato d'esercizio del 2022 sia negativo, esso è comunque valutato tutto sommato come accettabile, visto quanto spiegato in precedenza, cioè perdita d'esercizio meno pesante del previsto e stabilità del gettito fiscale.

Ma a quanto ammontano gli investimenti "milionari" effettuati nel 2022?

LF – Come tutti hanno potuto vedere dai molti cantieri comunali che sono stati aperti, portati a termine o che sono tuttora in corso, possiamo senz'altro premettere che la politica d'investimento del nostro comune può senza ombra di dubbio essere definita "molto attiva". Altri comuni delle nostre dimensioni

non hanno sicuramente "investito" cifre paragonabili. Nel 2022, ad esempio, gli investimenti netti, in primis per cantieri in immobili comunali, in opere viarie e nell'approvvigionamento idrico, sono ammontati a oltre 8,8 milioni di franchi. Nel 2021 erano stati 4,8 milioni. I principali cantieri comunali portati a termine sono stati la ristrutturazione dello stabile delle ex scuole, l'ammodernamento puntuale della Casa comunale, l'acquisizione definitiva dello stabile della ex fabbrica di orologi Diantus, senza dimenticare tutti i lavori a livello viario come la realizzazione del marciapiede in zona Loverciano, il risanamento dell'illuminazione pubblica e la quota comunale nel risanamento completo della strada dei Cassinelli sul Monte Generoso. Degli 8,8 milioni di franchi investiti, circa 1,8 milioni sono stati spesi per la protezione dell'ambiente e la sistemazione del territorio. I più rilevanti in questo ambito sono stati il collegamento alla rete dell'acqua potabile tra Caneggio-Campora-Monte e la nostra quota parte nell'investimento dell'Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (messa in rete regionale e captazione acquedotto a lago).

Ma tutti questi importanti investimenti, per non tralasciare quelli previsti in futuro secondo il Piano delle opere, sommati alla perdita d'esercizio del 2022 e a quella ipotizzata per il 2023

secondo il relativo Preventivo (3,2 mio di Fr.), avranno delle conseguenze nell'immediato per il cittadino? E qui ci riferiamo in particolar modo al moltiplicatore d'imposta comunale.

FG – Sul corto-medio termine, benché sussistano delle oggettive incertezze specialmente per quanto riguarda l'andamento generale dell'economia, posso solo riconfermare che è intenzione del nostro Municipio mantenere invariato al 55% il moltiplicatore d'imposta comunale anche per il 2024. Questo naturalmente salvo grossi imprevisti che vanno oltre le nostre prudenziali valutazioni. Più di così al momento non si può dire. Mi permetto di aggiungere che il nostro moltiplicatore d'imposta è a questo livello dal 2019 ed è tuttora il più basso del Canton Ticino.

Un'ultima domanda prima di congedarci dai nostri interlocutori e ringraziarli per le informazioni fornite. Sono previsti a breve degli adeguamenti per alcune tariffe o tasse?

FG – Come già citato nel numero di dicembre quando abbiamo scritto in merito al Preventivo 2023, tutti i comuni sono chiamati in base all'articolo 51 della Legge Organica Comunale ad autofinanziarsi al 100% per quanto attiene le cosiddette "tasse causali". Tra queste figura anche il Servizio di distribuzione dell'acqua potabile. Nel 2022 questo servizio ha chiuso con una perdita di circa Fr. 66'000.- che è il risultato di diversi fattori; tra essi un aumento di spesa per le manutenzioni effettuate sulla rete e, visto l'anno estremamente siccitoso, i costi per l'acquisto di acqua potabile da altri comuni. Se anche nel 2023 il servizio dovesse chiudere con una perdita, è senz'altro ipotizzabile che a breve termine vi sarà un adeguamento delle tariffe verso l'alto. Castel San Pietro negli ultimi anni si sta impegnando molto nel cercare di contenere le perdite d'acqua sulla rete comunale che, vista la vastità del nostro territorio e la vetustà di alcune condotte, sono purtroppo ancora abbastanza consistenti, anche se in linea con altri comuni. Anche la tassa Uso e Canalizzazioni (in sostanza la depurazione delle acque luride) potrebbe aumentare nel corto-medio termine, visto che anche questo servizio è in perdita da anni. Ma qui non vi è ancora la base legale per un suo obbligo di autofinanziamento, anche se la legge potrebbe cambiare a breve.

Ringraziamo Lorenzo Fontana e Federico Grand per le loro spiegazioni e delucidazioni.

Informazioni e dati generali - Anno 2022

A cura della **Cancelleria comunale**

Municipio e Consiglio comunale

Municipio

Sedute municipali	45
Risoluzioni formali	808
Messaggi municipali approvati	24
Messaggi municipali respinti	0
Sedute varie Commissioni municipali	38
Matrimoni civili celebrati	4

Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	4
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia ed opere pubbliche, Petizioni)	19

Ufficio controllo abitanti

Persone iscritte al registro abitanti al 31.12.2022 **2334**

di cui:

Attinenti	464
Ticinesi	1304
Confederati	255
Stranieri	311

Nuovi arrivi	219
Partenze	214
Nascite	23
Decessi	19
Naturalizzazioni ord. passate in Consiglio comunale	2

Servizio di Polizia intercomunale

Numero totale dei servizi prestati **1212**

tra i quali:

Servizio Assistente di quartiere	164
Pattugliamenti (diurni e notturni)	914
Controlli della circolazione e della velocità	5
Sequestro targhe	7
Richiesta di intervento da privati	24
Segnalazioni da privati	23
Interventi per animali	6
Altri servizi	69

Persone fermate **53**

tra le quali:

Per accertamenti	42
Per alcolemia	1
Per furto	1

Servizio sociale comunale

Casi trattati **109**

di cui:

Persone sole	47
Nuclei familiari	62

Dei 109 casi trattati, 65 si erano già rivolti in precedenza al Servizio sociale.

Cancelleria comunale

Autentiche firme a pagamento **45**

Totale patenti di pesca rilasciate di cui: **50**

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	23
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 14-17 anni)	0
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 13 anni)	21
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	6

Totale patenti di caccia rilasciate di cui: **41**

> Caccia alta	16
> Caccia bassa	10
> Caccia speciale cinghiale	15

Richieste per sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica (e-bike) **36**

per un totale di sussidi di Fr. 24'438,80

Sostituzione batteria (e-bike) **1**

per un totale di Fr. 53,90

Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 1'084,05

Carte giornaliere FFS vendute **701**

su 730 disponibili (pari al 96%)

Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	40
Rinnovo	81
Duplicati	5

Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

Abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 28'032.-
Abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 3'008,70
Abbonamento Arcobaleno settimanale	Fr. 48.-
Abbonamento Arcobaleno <i>Après-Fondo</i>	Fr. 2'131,20
Abbonamento Generale mensile	Fr. 4'254.-
Abbonamento Generale annuale	Fr. 35'609,70
Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 2'210,40
Abbonamento Seven 25	Fr. 1'591,20

per un totale complessivo di 341 beneficiari

Occupazione Masseria Cuntitt (tutte le occupazioni)

Sala Bettex	194
Sala Caviano	54
Sala Generoso	24
Corte	20

Ufficio Tecnico comunale

Edilizia privata

Domande di costruzione	71
Notifiche di costruzione	26
Comunicazioni	28
Annunci	23
Rinnovi	6
Domande preliminari informative	2

Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

Dati relativi all'anno scolastico 2022-2023

Sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI)	3
Sezioni di Scuola Elementare (SE)	6
Allievi iscritti alla SI	50
Allievi iscritti alla SE	103
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	16
Direttore dell'Istituto Scolastico	1
Segretariato scolastico	1
Docenti SI	4
Docenti d'appoggio SI	0
Docenti SE	9
Docenti d'appoggio SE	0
Docenti materie speciali e altri operatori	8
Personale non docente	8
Studenti DFA/OSA	5

Servizio Acqua Potabile

Totale m³ consumati dalla popolazione **196'134**
di cui:

> Castel San Pietro	183'103
> Campora	2'668
> Monte	5'497
> Casima	4'866

Tessere vegetali vendute

153

Per il deposito degli scarti vegetali domestici alla discarica in zona Nebbiano

Socialità e aiuto

alle famiglie (no. richieste)

> Sussidi per le colonie estive (35)	Fr. 4'710.-
--------------------------------------	-------------

Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani (sacco spazzatura) **419,640**
di cui:

> a Castel San Pietro	386,920
> in Valle	32,720

Carta e cartoni

(raccolti tramite la Sezione Scout Burot)
Periodo Dic. '21 – Nov. '22 **68,780**

Raccolta abiti usati

(nei cassonetti di Caritas Ticino)

> Magazzino comunale	8,475
> Corteglia	2,173
> Obino	0,905
> Gorla	2,901

Bottiglie in PET

12,422

Plastiche domestiche

1428 sacconi

Vetro (separato e misto)

96,900

Oli

0,640

Pile esauste

0,295

Scarti di cucina (umido)

30,031

Numero dei cani registrati

264

(Dato a fine aprile 2023)

Mobilità sostenibile (no. richieste)

> Sussidi per auto elettriche (12)	Fr. 34'990.-
> Sussidi per auto ibride <i>plug-in</i> (6)	Fr. 12'000.-
> Sussidi per moto elettriche (2)	Fr. 1'080,75
> Sussidi per postazioni di ricarica (1)	Fr. 300.-

Efficienza energetica e sfruttamento delle energie rinnovabili (no. richieste)

> Certificazioni e analisi energetiche CECE o CECE plus (3)	Fr. 3'000.-
> Risanamenti energetici di edifici esistenti e costruzione nuovi edifici (4)	Fr. 16'000.-
> Sostituzione di lucernari e finestre (8)	Fr. 12'656,30
> Sostituzione di un impianto di riscaldamento a olio o elettrico diretto (9)	Fr. 15'579,40
> Installazione di nuovi impianti solari termici per la produzione di calore (1)	Fr. 3'000.-
> Installazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità (20)	Fr. 38'092.-
> Sistemi di accumulo dell'energia prodotta con impianti fotovoltaici (10)	Fr. 20'000.-



Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta ordinaria del 12 dicembre 2022

Presenti 27 Consiglieri comunali su 30 sino alla trattanda 2; 28 dalla trattanda 3

- Sono state accettate le dimissioni del signor Mirko Negri dalla carica di Consigliere comunale ed è stata nominata la signora Monica Negri quale subentrante in seno all'Associazione dei Comuni del Generoso (RVM). **(Messaggio municipale 16/2022)**
- È stata accettata la rinuncia di Claudio Poli al subingresso quale Consigliere comunale della lista Per Castello in sostituzione del dimissionario Mirko Negri. **(Messaggio municipale 17/2022)**
- La signora Michela Prada è investita della carica di Consigliera comunale in sostituzione di Mirko Negri. Essa sottoscrive la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi e riceve da parte del Segretario comunale la lettera credenziale.
- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 17 ottobre 2022.
- Sono stati approvati i conti preventivi dell'Amministrazione comunale per l'anno 2023. Il moltiplicatore comunale d'imposta per il 2023 è fissato al 55%. **(Messaggio municipale 13/2022)**
- È stato concesso un credito di Fr. 890'000.- per il risanamento energetico MINERGIE del vecchio edificio della Scuola dell'Infanzia (SI) e per la sostituzione degli arredi delle sue Sezioni 1 e 2 – seconda e terza fase. **(Messaggio municipale 15/2022)**
- È stato approvato il progetto di ristrutturazione dello stabile C.Lab (ex orologeria Diantus) ed è stato concesso il relativo credito di Fr. 4'470'000.-. È stata autorizzata la locazione degli spazi concessi in uso ad associazioni e fondazioni. **(Messaggio municipale 18/2022)**
- Per ulteriori approfondimenti è stato ritirato il Messaggio municipale 14/2022 riguardante la richiesta di credito di Fr. 680'000.- per la riorganizzazione e l'ampliamento degli spazi dedicati all'Osteria Enoteca Cuntitt.
- È stata concessa un'attinenza comunale. **(Messaggio municipale 19/2022)**
- È stata evasa, con risposta della Municipale Marika Codoni, l'interpellanza scritta presentata dal Consigliere comunale Floriano Prada in data 1° novembre 2022 intitolata "Gruppo di acquisto di pannelli fotovoltaici" con la quale chiedeva se il Municipio fosse interessato e se avesse la volontà di creare questo gruppo di acquisto in modo da favorire l'installazione d'impianti fotovoltaici sugli edifici del comprensorio di Castel San Pietro.
- È stata evasa, con risposta del vice Sindaco Paolo Prada, una seconda interpellanza scritta presentata dal Consigliere comunale Floriano Prada sempre in data 1° novembre 2022 intitolata "Pozze antincendio" con la quale chiedeva la realizzazione di tali pozze per la salvaguardia della vasta area boschiva del nostro territorio.
- È stata evasa, con risposta del Municipale Daniele Kleimann, l'interpellanza scritta presentata dalla Consigliera comunale Monica Negri in data 1° dicembre 2022 con la quale chiedeva la possibilità di costruire o di noleggiare un percorso con dossi, curve e paraboliche ("pumptrack") da percorrere con biciclette, pattini in linea o monopattini.

Seduta ordinaria del 24 aprile 2023

Presenti 29 Consiglieri comunali su 30

- È stato nominato il nuovo Ufficio presidenziale per l'anno 2023-2024. Quale Presidente è stato nominato Floriano Prada (PLR) e quale Vice-Presidente Mauro Collovà (Sinistra e Verdi). A Scrutatori sono state nominate Mara Sulmoni (il Centro – Giovani del Centro) e Monica Negri (Per Castello).
- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 12 dicembre 2022.
- Sono stati approvati i conti consuntivi 2022 dell'Amministrazione comunale. **(Messaggio municipale 05/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 895'000.- quale partecipazione finanziaria destinata al comune di Balerna per la sostituzione delle infrastrutture e per la messa in sicurezza di Strada Regina. **(Messaggio municipale 03/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 380'000.- per il risanamento del manto e dell'illuminazione del campo sintetico, oltre a diverse opere di manutenzione, risanamento e migliorie straordinarie delle strutture al Centro sportivo Nebbiano. **(Messaggio municipale 06/2023)**
- Sono state approvate alcune modifiche dello Statuto della Fondazione C.LAB. **(Messaggio municipale 04/2023)**
- È stata concessa l'attinenza comunale a due coniugi. **(Messaggi municipali 01/2023 e 02/2023)**
- È stata evasa, con risposta della Municipale Marika Codoni, l'interpellanza scritta presentata dai Consiglieri comunali del Gruppo Sinistra e Verdi in data 3 aprile 2023 che chiedeva se il Municipio fosse intenzionato ad organizzare, con costanza e regolarità, impieghi lavorativi ai richiedenti l'asilo alloggiati presso il Centro federale d'asilo di Chiasso e Pasture (Balerna) nel quadro di programmi d'occupazione di pubblica utilità.
- È stata evasa, con risposta del Sindaco Alessia Ponti, una seconda interpellanza scritta presentata sempre dai Consiglieri comunali del Gruppo Sinistra e Verdi in data 3 aprile 2023 riguardante il sovradimensionamento del Piano Regolatore comunale in vigore e l'adozione di possibili misure di salvaguardia della pianificazione.
- È stata evasa, con risposta del vice Sindaco Paolo Prada, l'interpellanza scritta presentata sempre dai Consiglieri comunali del Gruppo Sinistra e Verdi in data 3 aprile 2023 con la quale chiedevano l'adesione al Progetto intercomunale di mobilità aziendale promosso dai comuni di Chiasso, Balerna e Novazzano, che per ridurre le problematiche legate al traffico, promuove diverse forme di mobilità sostenibile.
- È stata evasa, con risposta del Capo dicastero Andrea Lavezzo, una quarta interpellanza scritta presentata dai Consiglieri comunali Giorgia Ponti e Gabriele Corti in data 17 aprile 2023 intitolata "Acqua e siccità" nella quale viene proposto di attivare una comunicazione chiara e tempestiva alla popolazione sul tema della scarsità di acqua e nel contempo studiare soluzioni a lungo termine evitando il più possibile la dispersione delle risorse disponibili. Viene inoltre suggerito di commissionare uno studio del sottosuolo per individuare eventuali acque presenti utilizzabili a scopi agricoli, di valutare la possibilità di utilizzo delle acque chiare e di promuovere maggiormente il recupero delle acque piovane tramite l'aumento del contributo comunale attuale.
- È stata evasa, sempre con risposta del Capo dicastero Andrea Lavezzo, un'ultima interpellanza scritta presentata dal Partito Liberale Radicale dal titolo "Valorizzazione pozzi di Vernora: irrigazione, antincendio e biotopo" che chiede la conservazione e la valorizzazione di questi pozzi dopo l'entrata in servizio dell'acquedotto a lago.
- È stato demandato alla Commissione delle petizioni l'esame della mozione formulata dal Consigliere comunale Giacomo Galli che chiede l'ottenimento del marchio "no-littering" promosso dal Gruppo d'interesse per un ambiente pulito (IGSU).

70 anni di Consiglio comunale a Castel San Pietro

di Claudio Teoldi

Sono passati esattamente 70 anni dall'istituzione del primo Consiglio comunale a Castel San Pietro. Desideriamo iniziare questo articolo ricordando innanzitutto i Consiglieri comunali eletti nella seduta costitutiva del 20 aprile del 1953, che si tenne nel Salone parrocchiale.

Seduta costitutiva del 20 aprile 1953

**Agustoni Adriano fu Domenico
Bernasconi Alfredo fu Alessandro
Bernasconi Bruno fu Giovanni
Bernasconi Primo fu Antonio
Bernasconi Romeo fu Pietro
Bianchi Enrico fu Paolo
Brazzola Fioravanti fu Antonio
Brazzola Tarcisio di Erminio
Brazzola Roberto fu Antonio
Cassina Valerio di Valente
Cavadini Olindo fu Gaetano
Fontana Carlo di Vincenzo
Gabaglio Fulvio di Guido
Negri Ambrogio fu Antonio
Pagani Battista fu Natale
Parravicini Mario fu Antonio
Prada Ermanno fu Amatore
Prada Siro fu Francesco
Quadranti Pietro di Antonio
Robbiani Ferdinando di Angelo
Sisini Luigi fu Giovanni
Sulmoni Gino di Ettore
Solcà Palmiro fu Antonio
Valsangiacomo Primo di Carlo
Villa Gualtiero di Ernesto**

L'elezione del Consiglio comunale fu tacita in quanto a candidarsi, in una lista denominata "Lista unificata di Castel San Pietro", furono questi 25 cittadini castellani, numero che corrispondeva al minimo legale previsto dal Regolamento comunale. Curioso oggi è rilevare come alla seduta costitutiva erano presenti "solo" 22 Consiglieri comunali; dal verbale della seduta leggiamo infatti che Valerio Cassina era assente causa Servizio Militare, Siro Prada per motivi di lavoro, mentre Roberto Brazzola non aveva, citiamo: "fatto sapere il motivo della sua assenza".

I partiti allora rappresentati erano il partito Conservatore democratico, l'Unione e il Partito Agrario. La decisione di istituire il Consiglio comunale fu presa il 22 dicembre 1952 dall'Assemblea comunale di Castello, mentre il Consiglio di Stato del Canton Ticino approvò il Regolamento comunale datato sempre del 22.12.1952 con un suo decreto del 13 marzo 1953. Il mese seguente l'istituzione, per la precisione il 20 maggio 1953, in occasione dei festeggiamenti del 150° dell'entrata del Canton Ticino nella Confederazione (1803), il nuovo CC venne presentato ufficialmente alla popolazione, che per l'occasione ascoltò il messaggio che il Consiglio di Stato aveva indirizzato al Comune, letto e presentato dal Sindaco, che ai tempi era Giuseppe Fontana fu Luigi. Il Segretario comunale era Gianni Rizzi. Per l'occasione e a cura dei ragazzi delle scuole elementari venne piantato un cipresso lungo il viale che sale alla chiesa di Obino. Da notare infine che il nostro comune si dotò anche del gonfalone comunale.

Prima dell'istituzione del Consiglio comunale il potere legislativo comunale era affidato all'Assemblea comunale. Dal Dizionario storico della Svizzera (DSS) citiamo una breve definizione storica di questo organo istituzionale (a cura di Andreas Würzler, *Assemblea comunale*, versione del 19.08.2005 - traduzione dal tedesco).

“All’assemblea comunale, organo supremo del comune, avevano diritto ma anche dovere di partecipare coloro che godevano del pieno Diritto di cittadinanza. Si trattava, a seconda del tipo di comune, dei padri di famiglia (e talvolta anche delle vedove) nelle città e nei villaggi, oppure di tutti i maschi atti al servizio militare a partire dai 14-16 anni d’età nei grandi comuni rurali e nelle comunità di valle. L’assemblea comunale aveva luogo ogni anno, in date fisse o straordinarie, sotto il tiglio, sul sagrato della chiesa e più tardi nella casa comunale, nel Municipio o nella locanda; in molte località si concludeva con una bevuta all’osteria.”



Il bel quadro di Michele Bordononi (vedi foto) che egli ha regalato al Comune nel 2018 in occasione dell’inaugurazione della Masseria Cuntitt al termine della sua ristrutturazione e che è appeso nella sala Bettex, ben rappresenta questa scena storica dell’Assemblea comunale.

Avrete sicuramente notato che nei 25 nomi dei cittadini che si misero a disposizione per istituire il primo Consiglio comunale non vi erano donne. Una settantina di anni fa esse non potevano infatti ancora votare né tantomeno essere elette. A livello federale il suffragio femminile venne infatti introdotto dopo l’accettazione della votazione del 7 febbraio 1971; il 65,7% dei votanti (maschi) disse di sì, ossia la proporzione esattamente inversa a quella che risultò dalla precedente votazione del 1° febbraio 1959, rifiutata con il risultato di 2 contro 1. A livello cantonale il suffragio femminile venne invece introdotto in Svizzera “già” a partire dal 1959; i primi

cantoni furono Vaud, Neuchâtel e Ginevra. In Ticino è la votazione cantonale del 19 ottobre del 1969 a sancire il diritto di voto e di eleggibilità alle donne (con il 63% dei voti).

Il funzionamento del Consiglio comunale è oggi regolato dal Capitolo III della Legge Organica Comunale (LOC) del Canton Ticino, che risale al 10 marzo 1987. Esso è obbligatorio nei comuni con più di 300 abitanti; può essere costituito da un minimo di 15 ad un massimo di 60 membri. Nei comuni più piccoli, l’organo legislativo è ancora demandato invece all’Assemblea comunale, cioè a tutte le persone domiciliate nel comune stesso che dispongono dei diritti civili, cioè che possono votare ed essere eletti. L’Assemblea comunale non ha quindi bisogno di elezioni.

In base all’art. 48 della LOC, l’Ufficio presidenziale del Consiglio comunale è costituito da un Presidente, da uno o due Vice Presidenti e da due scrutatori. L’Ufficio

viene nominato ogni anno la prima volta nella seduta costitutiva e in seguito all’apertura della prima sessione ordinaria. Il nostro Regolamento comunale, all’art. 12, riprende sostanzialmente quanto previsto nella LOC.

Nel corso degli ultimi decenni e in varie occasioni, si è ricordato l’anniversario di questa importante istituzione comunale: ad esempio nel 1993 per i suoi 40 anni, quando nell’aprile di quell’anno, attraverso l’allora periodico d’informazione comunale denominato “IL NOSTRO COMUNE”, si pubblicò un’edizione speciale e venne pure organizzata una Serata del giubileo, il 20 aprile 1993, invitando tutta la popolazione al Centro Scolastico, che era stato inaugurato appena due anni prima, la quale fu moderata dal prof. Franco Zambelloni e alla quale presenziò l’allora Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle Istituzioni Alex Pedrazzini.

Come menzionato in apertura di articolo, la seduta costitutiva del primo CC di Castello si tenne il 23 aprile 1953 e quale Presidente *ad interim* venne nominato Luigi Sisini. Per il primo anno di legislatura (1953/54) venne eletto il seguente Ufficio presidenziale:

Presidente:	Bernasconi Primo	(Conservatore democratico)
Vice Presidente:	Villa Gualtiero	(Unione)
Scrutatori:	Brazzola Tarcisio	(Conservatore democratico)
	Bernasconi Romeo	(Unione)

Nel 1972 il numero dei Consiglieri comunali venne aumentato da 25 a 30 membri.

Di seguito tutti i Presidenti del Consiglio comunale che si sono succeduti dal 1953 al 2023.

1953	Bernasconi Primo	Conservatore dem.	1960	Piffaretti Giuseppe	Conservatore dem.
1954	Villa Gualtiero	Unione	1961	Brazzola Roberto	Unione
1955	Cavadini Olindo	Conservatore dem.	1962	Gabaglio Fulvio	Conservatore dem.
			1963	Cometti Enrico	Unione
1956	Cassina Valerio	Conservatore dem.			
1957	Brazzola Roberto	Unione	1964	Doninelli Francesco	Conservatore dem.
1958	Brazzola Fioravanti	Conservatore dem.	1965	Villa Rino	Unione
1959	Cometti Enrico	Unione	1966	Cereghetti Renzo	Conservatore dem.
			1967	Cometti Enrico	Unione

1968	Piffaretti Giuseppe	Conservatore dem.	1996	Martinelli Alfio	PLR
1969	Fontana Sandro	PLR	1997	Cereghetti Giorgio	PPD
1970	Bernasconi Fabio	Conservatore dem.	1998	Parravicini Fernando	Movimento CSP '94
1971	Malaguerra Diego	PLR	1999	Arboscelli Valentino	PLR
1972	Cereghetti Renzo	PPD	2000	Gabaglio Filippo	PPD
1973	Barella Alfonso	PLR	2001	Gerosa Gabriella	PLR
1974	Sulmoni Carlo	PPD	2002	Bernasconi Marco	Movimento CSP '94
1975	Galli Giuseppe	PLR	2003	Lubrini Willy	La Sinistra
1976	Piffaretti Giuseppe	PPD	2004	Dell'Oro John	PPD
1977	Brazzola Florindo	PLR	2005	Bossi Massimo	PLR
1978	Falconi Giacomo	PPD	2006	De Paris Mirella	La Sinistra
1979	Malaguerra Diego	PLR	2007	Bergomi Marco	Movimento CSP '94
1980	Bernasconi Fabio	PPD	2008	Gabaglio Filippo	PPD
1981	Brazzola Florindo	PLR	2009	Fontana Giordano	Gruppo per Castello
1982	Cereghetti Renzo	PPD	2010	Massimo Bossi	PLR
1983	Cometti Enrico	PLR	2011	Wiesendanger Giovanni	PPD
1984	Sulmoni Carlo	PPD	2012	Abbondio Pierluigi	PPD
1985	Arboscelli Valentino	PLR	2013	Petraglio Irène	Gruppo per Castello
1986	Crivelli Paolo	PPD	2014	Fontana Claudio	PLR
1987	Delcò Carla	PLR	2015	Ponti Giorgia	PPD + GG
1988	Bernasconi Fabio	PPD	2016	Poli Claudio	Gruppo per Castello
1989	Sulmoni Brenno	PLR	2017	Cavadini Daniele	PPD + GG
1990	Gabaglio Filippo	PPD	2018	Imbesi Federico	PLR
1991	Martinelli Alfio	PLR	2019	Fontana Giordano	Gruppo per Castello
1992	Wiesendanger Marilena	PPD	2020	Aramini Marta	PPD + GG
1993	Bordonzotti Giuseppe	PLR	2021	Ortelli Enzo	PPD + GG
1993	sub. Sulmoni Brenno	PLR	2022	Livi Sibona Chantal	Gruppo per Castello
1994	Quadranti Luigi	US	2023	Prada Floriano	PLR
1995	Bassi Lorenzo	PPD			

Discorso del neo eletto Presidente del Consiglio comunale Floriano Prada per il periodo 2023-2024

Oggi, 24 aprile 2023, ci riuniamo nella veste del Consiglio comunale per adempiere al nostro dovere civico di rappresentare le cittadine e i cittadini di Castel San Pietro e svolgere il ruolo fondamentale che questo organo ricopre nelle nostre istituzioni. Sono passati 70 anni, precisamente era il 20 aprile 1953, quando il Consiglio comunale si ritrovò nella sua primissima seduta costitutiva. In quella occasione il signor Luigi Sisini fu Giovanni venne nominato Presidente del Consiglio comunale e con brevi parole invitò i componenti del Consiglio comunale a tralasciare qualsiasi polemica politica per il bene del Comune augurandosi che il suo pensiero risponda a quello di tutti i Consiglieri.

Un invito che condivido e che estendo a tutti voi. La carica di Consigliere comunale che ognuno di noi ha assunto ci conferisce la responsabilità di rappresentare i cittadini che hanno riposto la loro fiducia e le loro speranze in noi. È nostro dovere vigilare sul rispetto dei principi fondamentali dello Stato di diritto, della democrazia, dell'uguaglianza sociale e di uno Stato federale. Inoltre, abbiamo il compito di interrogarci sulle decisioni prese da parte del Municipio, di esprimere le nostre opinioni sia in disaccordo che in favore, e di difendere i nostri valori ed il nostro pensiero. Non farlo significherebbe venire meno al nostro dovere. Non dobbiamo sottovalutare l'importanza del ruolo che ricopriamo. Pertanto, esorto ciascuno di voi a impegnarsi attivamente. È solo grazie ad un dibattito sano e costruttivo che il Consiglio comunale è in grado di esprimere la propria voce accettando, rifiutando o modificando le decisioni del Municipio. Non dovete prendere alla leggera questa importante responsabilità che vi è stata attribuita. In veste di Presidente del Consiglio comunale vi chiedo unicamente di impegnarvi nel vostro dovere, di cercare sempre il bene comune, di aver riguardo dei colleghi del Consiglio comunale, del Municipio e degli impiegati comunali che permettono l'esercizio delle nostre istituzioni ma soprattutto vi chiedo di aver rispetto della carica di Consigliere comunale e del ruolo istituzionale che ricoprite.



Grazie e buon lavoro.

Il Progetto pilota di “Operatrice sociale di comunità”

A cura di **Marika Codoni**

Capo dicastero Protezione Ambiente, Sistemazione del territorio e Previdenza sociale

Nelle linee direttive del quadriennio 2021/2024 approvate a inizio legislatura dal Municipio si legge: «Importanza fondamentale per il successo del Comune è il mantenimento e il miglioramento delle “reti sociali” esistenti, frutto di lavoro e di relazioni quotidiani all’interno del Comune e delle sue frazioni.»

Fin dal suo palesarsi, la pandemia da Coronavirus ha fatto emergere la necessità imperativa di proteggere, con l’adozione di misure d’isolamento, le persone più esposte e vulnerabili, in particolare gli anziani ammalati, ma anche i disabili e i giovani in difficoltà. La volontà di salvaguardare delle vite umane ha comportato restrizioni delle libertà individuali e collettive, determinate dalla limitazione delle possibilità di movimento autonomo. Gli interventi cautelativi, sebbene generati da preoccupazioni comprensibili, in molti casi hanno comportato anche conseguenze negative sulla situazione esistenziale e sulla qualità di vita delle persone più fragili che sono state un po’ confinate nelle loro residenze.

L’inizio del 2022 è sembrato il momento adatto per ripartire e l’11 aprile 2022 il Municipio ha deliberato all’unanimità il progetto pilota di analisi e mappatura della situazione attuale della popolazione anziana e fragile presente sul territorio e l’elaborazione di un questionario per approfondire il tema delle reti sociali e rilevare eventuali bisogni, aspettative e suggerimenti in relazione alla prevenzione dell’isolamento sociale. Il progetto è stato concretizzato dal gruppo di lavoro composto da **Lucia Calderari, Giovanna Pettenuzzo Piattini e Massimo Grandi** sotto la mia supervisione e con il coinvolgimento puntuale dell’operatrice sociale Danja Zanetti, del direttore ACD Brian Frischknecht, della coordinatrice ACD Sabrina Revolon e del consulente esterno prof. Dieter Schürch.

A fine novembre 2022 è stato inviato alla popolazione con più di 60 anni un questionario di indagine. La metodologia adottata è stata quella di affiancare al rilevamento di dati quantitativi statistici, un approccio etnografico che consentisse di dar spazio all’espressione dei vissuti personali attraverso domande aperte per avere indicazioni anche qualitative. Oltre a cercare di ottenere informazioni riguar-



L’operatrice sociale di comunità Lucia Calderari

danti le necessità di aiuto da parte delle persone anziane, si è ritenuto di includere nella rilevazione anche i giovani anziani per riuscire ad avvicinare quella preziosa fascia di popolazione che, in uscita dalla vita attiva, desidera mettersi a disposizione della comunità per svolgere attività di volontariato.

A conti fatti, sono ritornati **più del 55% dei formulari** degli intervistati, che per un’indagine del genere è un risultato che va ben oltre le più rosee aspettative. Molti hanno mostrato grande interesse per le domande e hanno apprezzato lo sforzo del Comune. L’approccio di includere domande aperte ha permesso di ottenere preziosi commenti, riflessioni e critiche costruttive. Alcuni hanno ritenuto che sarebbe stato meglio sottoporre il questionario solo alle persone oltre i 70 anni. La strategia di includere anche i sessantenni è stata però molto pagante, perché ha permesso di identificare un buon numero di figure risorsa che desiderano mettere il loro tempo a disposizione della comunità. Il questionario si snodava su sei temi principali: salute sociale, salute fisica, benessere mentale, servizi ed enti, tecnologia e comunità.

Il quadro che esce dall’analisi della **salute sociale** della popolazione è certamente molto confortante e non evidenzia un problema specifico del Comune. Globalmente le persone che hanno risposto al questionario si ritengono soddisfatte e dispongono di una rete sociale di amici e

famigliari che li soddisfa. Compito di una comunità attenta al cittadino è però quello di poter avvicinare anche quei pochi anziani che si sentono soli e capire come si può aiutarli.

Le persone intervistate sono soddisfatte della loro **salute fisica** e indipendenti per tutte le cure di base (atti quotidiani come vestirsi, lavarsi, mangiare e muoversi). Le risposte hanno messo in evidenza un buon grado di soddisfazione del **benessere mentale**. I commenti che hanno accompagnato queste risposte hanno mostrato come lo stato di salute fisico influenzi in modo importante quello psicologico.

Alla domanda **“Conosce i servizi offerti elencati”**, un numero importante (circa 1/3) degli intervistati ha risposto che non li conosce. Questo riflette il forte grado d’indipendenza e di salute della popolazione intervistata, che non ritiene necessario conoscerli, ma che ha indicato che si informerà quando ne avrà necessità. Coloro che ne hanno bisogno sembrano conoscere i servizi disponibili e altri si organizzano con parenti e famigliari.

Vi sono anziani che si avvicinano **alla tecnologia** nella terza età e la comunità ha il dovere di prendersi cura anche di questo aspetto, cercando di capire se vi sono modalità per accompagnarli e sostenerli nell’utilizzo degli *smartphone* e dei computer.

Durante l’analisi dei formulari sono emersi dei commenti sparsi qua e là nel docu-

Notizie comunali

mento che riteniamo ben si integrino nella parte **comunità** e che riassumiamo di seguito. È stato riportato come il territorio sia riconosciuto come un importante elemento per migliorare la vita degli anziani. Accanto alla cura del territorio per migliorare la qualità di vita vengono suggerite attività sportive specifiche per anziani. Infine, molti hanno chiesto attività culturali, tornei di carte, bocce, scacchi, eventi musicali, corsi di bricolage, cene collettive, gite ed escursioni. Mantenersi in forma in compagnia sono ritenuti elementi socializzanti utili e indicati in un numero importante di questionari.

Il lungo percorso di analisi dei questionari ci ha permesso di ottenere una prima fotografia della situazione generale della nostra comunità. È emerso un risultato di maggioranza di coloro che manifestano una sensazione di benessere globale e soddisfazione sia per le questioni private, che per la situazione nel collettivo. La comunità è composta da molti singoli individui e non per forza la media dei risultati deve indurre il Comune a disinteressarsi di coloro che, seppur numericamente in numero inferiore, necessitano di aiuto.

Possiamo quindi considerare lo stato attuale come una sfida per il futuro che ha lo scopo di contribuire a creare condizioni per cui la comunità continui ad essere un luogo della salute, dove ognuno si ritrova e realizza il proprio disegno di vita. Al termine di questo progetto pilota il Municipio ha quindi deciso di istituzionalizzare da marzo 2023 la figura di **Operatrice sociale di comunità** a tempo parziale e di affidarla a **Lucia Calderari**, che già lavora per il Comune in qualità di delegata dell'Autorità regionale di protezione (ARP) e che è stata in passato l'operatrice sociale del Comune.

I compiti primari identificati per l'operatrice sociale di comunità sono lo svolgimento di un lavoro di prossimità, muovendosi sul territorio e cercando di raccogliere i bisogni degli anziani e delle persone fragili, tramite incontri mirati con gli stessi. L'operatrice è disponibile per brevi consulenze socio amministrative al domicilio o in ufficio. Questa figura è coordinatrice e attivatrice di risorse spontanee presenti sul territorio (persone risorsa e tutor di comunità), sostenendole e accompagnandole nel loro impegno quotidiano in favore degli anziani; opera in maniera complementare ed integrata ai servizi presenti sul territorio, con lo



scopo di raggiungere anche quelle situazioni che possono "sfuggire" loro. S'impegna altresì a tenere connessa la rete formale/informale.

Il progetto ha permesso anche di meglio definire il ruolo della **infermiera di comunità**, che nella persona di **Giovanna Pettenuzzo Piattini**, da quasi un anno è presente al pre-asilo Il piccolo Castello (presso i Cuntitt) quale apprezzata infermiera consulente materno pediatrica e che ora, in collaborazione con l'operatrice sociale di comunità Lucia, organizzerà attività atte a prevenire problematiche di isolamento sociale e a favorire il movimento. Il nostro Comune è già molto vivace e, attraverso il prezioso lavoro di associazioni e gruppi vari presenti sul territorio, così come anche grazie alla presenza del centro sociale del Caslaccio, sono offerte molte occasioni comunitarie a cui aderire. Non si mira, dunque, a creare doppioni di attività già presenti, ma si pone l'accento su **progetti di prevenzione/cura e aggregazione anche a sfondo terapeutico**. Esempi di attività possono essere la musica, l'educazione alla sana alimentazione, giochi stimolanti per il cervello, passeggiate, corsi di ginnastica dolce, ecc., che aiutano a migliorare il benessere fisico e psichico degli anziani e altre attività aggregative.

Questo progetto è stato molto intenso, interessante ed emotivamente coinvolgente. Leggere i desideri che le persone intervistate hanno indicato alla domanda "Se potesse esprimere un desiderio per sé stessa/o cosa le piacerebbe realizzare?" mi ha riempito il cuore e sono convinta che Lucia e Giovanna riusciranno a realizzarne almeno qualcuno.



Ringrazio il Sindaco Alessia Ponti e il Municipio per aver sostenuto questo progetto, che ha permesso di rilevare una interessante e positiva fotografia dello stato di salute della popolazione over 60 residente sul nostro territorio e di evidenziare punti di miglioramento, che ci impegniamo a considerare. Ringrazio anche l'Amministrazione comunale e il gruppo di lavoro di questo progetto e formulo a Lucia e Giovanna i miei migliori auguri per la loro attività.

I risultati in forma aggregata sono stati presentati alla popolazione anziana in occasione del pranzo di primavera offerto dal comune con l'aiuto dell'associazione Samaritani che si è tenuto mercoledì 24 maggio 2023 al Centro Scolastico. In quell'occasione sono anche stati sorteggiati e premiati i partecipanti che hanno ritomato il questionario.

Nel prossimo numero Lucia e Giovanna si racconteranno a 360 gradi e presenteranno i primi risultati del loro lavoro.

IL NOSTRO ISTITUTO SCOLASTICO TRA MUSICA E COLORI!

A cura di **Luana Solcà, Alessia Prada e Miranda Roncoroni**
con la collaborazione degli allievi delle 3 sezioni della Scuola dell'Infanzia e
le rispettive docenti **Anna Vogel, Nadia Isella, Paola Cavadini e Marcella Gerosa**
e gli allievi della II e III elementare con le docenti **Mara Franchi, Monica Crivelli Giovanati e Vanessa Henauer**

Nel numero precedente di dicembre 2022, vi abbiamo raccontato alcune delle attività svolte dalle nostre classi in collaborazione con enti ed associazioni esterne. In questa edizione avrete l'opportunità di scoprire una parte più creativa ed artistica della quotidianità scolastica, grazie ad alcuni progetti sviluppati durante l'anno. Bambini e docenti si sono applicati nel favorire l'apprendimento di competenze disciplinari e trasversali con entusiasmo e divertendosi.

I CORNI DELLE ALPI

Allievi della Classe III

con le docenti **Miranda Roncoroni** e **Vanessa Henauer**

Martedì 15 novembre 2022 sono venuti quattro signori in classe e ci hanno presentato uno strumento musicale: il corno delle alpi. Questi signori fanno parte del gruppo "I corni dal Genesus". Ci hanno spiegato come viene costruito un corno, cioè con il legno dell'abete rosso, ci hanno mostrato i vari passaggi: come levigare il legno, come dargli la forma, come scararlo e ci hanno fatto vedere tutti gli attrezzi che utilizza il falegname per fabbricarlo! In un secondo momento siamo scesi sul piazzale e ci hanno raccontato una storia accompagnata dal suono dei corni. Era la storia di come è nato lo strumento musicale! In classe stiamo studiando i modi di comunicare (lettere, e-mail, telefono, ...) e abbiamo scoperto che una volta sulle montagne si comunicava proprio con il corno delle alpi! Alla fine hanno fatto un grande concerto e poi ci hanno fatto provare a suonare il corno! Suonarlo non è facile, anzi è faticoso, ci vuole tanto fiato! È stato bellissimo!



W IL CARNEVALE!

Classe II

con le docenti **Mara Franchi** e **Monica Crivelli Giovanati**

Con la ripresa post-pandemia delle manifestazioni sociali, anche la scuola è ritornata a proporre delle attività che per qualche anno erano state sospese. Il carnevale è una di queste. Appuntamento importante per il nostro Istituto, che negli anni si è sempre prodigato nella preparazione di costumi e animazioni su temi attuali e a portata di bambino, promuovendo la conoscenza delle usanze e delle tradizioni del nostro territorio. Gli allievi di seconda elementare descrivono in questo modo la loro prima esperienza carnavalesca vissuta con la scuola.

«Dopo le vacanze di Natale le maestre ci hanno detto che avremmo partecipato al corteo dei bambini di Chiasso e al corteo serale di Castel San Pietro assieme agli altri bambini della scuola. Per noi era la prima volta che andavamo a Chiasso, perché gli anni scorsi, per via del Covid, non siamo mai andati. **(Greta e Astrid)**

Il tema del nostro carnevale era "Lavori a scuola," perché abbiamo scherzato sul cantiere per le nuove aule che è durato tanto tanto. Facevamo fatica a fare lezione perché c'era tanto rumore e tanta tanta confusione. Per le ore di musica e di arti plastiche non avevamo nemmeno più le aule! **(Zelda e Gabriel)**

Visto che il tema di quest'anno erano i lavori a scuola, ogni classe e sezione ha scelto di travestirsi da un operaio che ha lavorato nel nostro cantiere: i bambini della Scuola dell'Infanzia erano vestiti da imbianchini, le due prime elementari erano i muratori, la terza faceva gli elettricisti, la quarta erano architetti e la quinta i falegnami. Noi di seconda eravamo vestiti da idraulici e avevamo la salopette blu, la maglietta rossa e il cappellino rosso con l'iniziale del nostro nome, come Super Mario Bros. Abbiamo costruito un attrezzo da idraulico gigante, scegliendo tra la chiave inglese e la pinza a becco. I maestri erano gli operai comunali e la direttrice e la segretaria erano vestite da Bob e Max, con la macchina elettrica del comune e la bacchetta magica. **(Sofia e Michelle)**

Dopo aver scelto i costumi abbiamo imparato la canzone che la maestra Lia di musica ha scritto con i bambini di quarta e quinta. La melodia era quella della canzone "La dolce vita" di Fedez. Poi con la maestra Desy di ginnastica abbiamo imparato il balletto: prima i passi senza musica, poi, quando lo sapevamo bene, abbiamo fatto tutto il balletto con la canzone. **(Margherita e Olivia)**

Ci siamo allenati durante le ore di ginnastica e poi, la mattina prima del corteo di Chiasso, abbiamo fatto una prova della sfilata sul piazzale della scuola. Abbiamo provato con le file giuste, l'ordine delle classi corretto e il furgone con la musica tutto decorato di attrezzi degli operai. Così eravamo pronti per le sfilate di Chiasso e Castello. **(Rebecca e Devin)**

Il venerdì prima delle vacanze di carnevale abbiamo fatto un giro per il paese con la musica a tutto volume. Ci siamo fermati davanti al Municipio per presentare la coreografia e poi siamo saliti alla Scuola dell'Infanzia. Abbiamo presentato e insegnato la coreografia ai bambini della SI che alla sera venivano con noi a sfilare a Castello. **(Livia e Alessandro)**

Il 3 febbraio abbiamo fatto il corteo di Chiasso. Ci siamo andati con l'autobus. Il corteo è stato lungo ma talmente divertente che il tempo è passato velocissimo. I bambini erano tantissimi! Il 17 febbraio siamo andati a fare la sfilata in notturna, c'erano anche i carri e le guggen e ci siamo divertiti tantissimo!» **(Martina, Alice e Aline)**



LE GIORNATE COLORATE

Allievi delle sezioni SI

con le docenti **Anna Vogel, Nadia Isella,
Paola Cavadini e Marcella Gerosa**

Nel mese di febbraio 2023, nell'ambito della progettazione sui colori, sull'arte e del periodo di carnevale, le tre sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI) si sono dipinte per tre giornate di rosso, di giallo e di blu. I bambini hanno potuto esplorare con tutti i sensi diversi materiali, associando ad un colore anche le altre qualità degli oggetti e così hanno scoperto un "rosso morbido", un "blu plasticoso", un "giallo profumato",...

Hanno sperimentato con i tre colori primari creando dipinti e *collages* e dato un nome alle diverse tonalità del colore (per es. rosso magenta, rosso ciliegia, rosso rubino, rosso fuoco, ...).

Osservando con attenzione l'ambiente che li circonda, i bambini hanno scoperto come un dato colore sia presente in moltissime forme e materiali, sia naturali che artificiali. Il rosso del cubetto di legno è lo stesso della fragola?

Non sono mancate canzoni, racconti e attività di movimento sul tema del colore... e grazie ai nostri cuochi Silvio e Milena abbiamo anche potuto gustare cibi gialli, rossi e blu!



FINCHÉ VEDRAI SVENTOLAR BANDIERA GIALLA,
TU SAPRAI CHE QUI SI BALLA,
ED IL TEMPO VOLERÀ.
SAPRAI QUANDO C'È BANDIERA GIALLA,
CHE LA GIOVENTÙ È BELLA
E IL TUO CUORE BATTERÀ.

L'ASSEMBLEA GENITORI SI PRESENTA!

Attiva da più di 15 anni, l'Assemblea Genitori di Castel San Pietro è un organo ufficiale dell'Istituto Scolastico, nato per rappresentare i genitori degli allievi che lo frequentano (Scuola dell'Infanzia e Scuola Elementare), con il mandato di fare da portavoce per osservazioni o suggerimenti e per organizzare svariate attività rivolte ai bambini.

La Presidente, Laura Bortolotto, ci racconta del loro operato.

L'Assemblea generale viene convocata a inizio anno scolastico, poi per i mesi a venire un gruppo di 12 genitori volontari mette a disposizione parte del proprio tempo libero a favore dei nostri ragazzi. Le idee non mancano mai! Gli eventi che riproponiamo ogni anno sono molto attesi dai bambini. Ecco alcuni esempi:

Corsi doposcuola – Sono dei corsi di uno o più incontri per imparare divertendosi... svariati lavoretti, cucina, arti marziali, scacchi, disegno, ping pong. Sono talmente ben frequentati da necessitare un team dedicato solo a questo tema.

Pausa sana – Ogni primo venerdì del mese i bambini hanno la possibilità di ricevere durante la ricreazione uno spuntino composto da frutta e verdura di stagione.

Serata cinema – Tre o quattro volte all'anno la Sala multiuso del Centro scolastico si trasforma in una sala cinematografica dove vengono proiettati film per bambini di tutte le età.

Castagnata – A chi non piacciono le castagne? Pomeriggio dedicato a questo prezioso dono dei nostri boschi.

Notte del racconto – Serata dedicata alla narrazione di storie che seguono ogni anno un tema diverso. Con un itinerario tra le vie del paese i bambini scoprono anche modi diversi di raccontare e per gli allievi di quinta elementare c'è la possibilità di restare a dormire a scuola!



Lanternata – Caratteristica passeggiata prenatalizia con lanterne e musica, si conclude con un aperitivo e lo scambio degli auguri.

Festa di primavera – Ogni anno un modo nuovo per festeggiare la primavera, una giornata intera con proposte educative ma anche divertenti.

E inoltre non manca la **GYM&fit** per le donne... per tenersi sempre in forma!

I bambini sono sempre felici di poter condividere con gli amici e i compagni di scuola questi momenti speciali e serbano un bellissimo ricordo delle attività extrascolastiche: per questo motivo siamo entusiasti di metterci a disposizione. Abbiamo inoltre la fortuna di avere un grande sostegno da parte dell'Istituto Scolastico per l'uso degli spazi, l'aiuto da parte dei dipendenti comunali e la collaborazione su più fronti. Non da ultimo aggiungiamo che, bisogna ammetterlo, anche noi genitori ci divertiamo con i bambini, trascorrendo con loro dei momenti indimenticabili che solo queste occasioni possono darci!

Lanciamo infine un appello rivolto a tutti i genitori dei bambini che frequentano la nostra Scuola dell'Infanzia e la nostra Scuola Elementare: dato che l'appartenenza all'Assemblea Genitori ha un tempo limitato, siamo sempre alla ricerca di nuovi membri per il nostro gruppo per sostituire chi ha i figli che passano alle Scuole Medie. Non servono requisiti particolari ma solo tanta voglia di fare e qualche ora da dedicare. Gli incontri fissi sono due all'anno, per tutto il resto ognuno può aderire all'organizzazione di ciò che preferisce. Naturalmente maggiore è il numero dei genitori attivi, minore è l'impegno necessario. Quindi fatevi avanti, anche solo per partecipare a un piccolo evento. Vi aspettiamo numerosi e tutti sono i benvenuti!

Ringraziamo Laura Bortolotto per averci illustrato un po' più da vicino il prezioso operato dell'Assemblea Genitori.

Alcune opere pubbliche in corso o programmate

A cura di **Massimo Cristinelli**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Pubblica

Manutenzione strade comunali, quadriennio 2022-2026

Dopo l'approvazione del credito di 610'000.- franchi da parte del Consiglio comunale e dopo aver espletato le relative procedure d'appalto, a breve prenderanno avvio i primi lavori di manutenzione straordinaria programmata di diverse strade comunali per i prossimi quattro anni. Prossimamente sono dunque previsti interventi su varie strade, previo lavori di interrimento e potenziamento delle linee elettriche da parte di AIL SA.

Manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture dell'acquedotto comunale

Proseguono i lavori inerenti le opere di manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture dell'acquedotto comunale. In particolare, dopo la sostituzione dei vetusti torbidimetri (strumento analitico utilizzato per misurare il grado di inquinamento dell'acqua attraverso la misurazione della torbidità di un campione d'acqua), sono in atto gli importanti lavori di *retrofit* dei quadri elettrici alla stazione di potabilizzazione di Vernora.

Risanamento del manto e dell'illuminazione del campo sintetico, oltre a diverse opere di manutenzione, risanamento e migliorie straordinarie delle strutture al centro sportivo Nebian

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta del 24 aprile u.s. ha concesso un credito di Fr. 380'000.- per il risanamento del manto e dell'illuminazione del campo sintetico, oltre a diverse opere di manutenzione, risanamento e migliorie straordinarie delle strutture al campo sportivo. Di principio le opere dovrebbero svolgersi nel corso della prossima estate.

Ampliamento parziale degli spazi didattici al Centro Scolastico

Si sono recentemente conclusi i lavori relativi all'ampliamento parziale degli spazi didattici al Centro Scolastico. Le due ulteriori aule integrate in un corpo aggiuntivo di circa 900 m³ offrono agli allievi adeguati spazi per le normali attività scolastiche e lo svolgimento dei laboratori che le nuove modalità didattiche richiedono. Si è approfittato del cantiere per rinnovare anche la rete informatica e dotare tutte le aule di nuove lavagne interattive. L'investimento complessivo è stato di circa Fr. 1'000'000.-.



Al centro della foto, l'ampliamento realizzato al piano superiore.



L'interno della nuova aula di musica.

Risanamento della fognatura, sostituzione della condotta dell'acqua potabile e dell'illuminazione lungo una tratta di Via Obino

Sono terminati i lavori della prima tappa di risanamento delle sottostrutture e dell'illuminazione pubblica lungo una tratta della strada cantonale di Via Obino. Nel corso delle prossime settimane prenderanno avvio i lavori inerenti la seconda tappa del rinnovo della condotta dell'acqua potabile per una lunghezza di circa 100 metri, in corrispondenza con l'incrocio di Nuree. Si rammenta che gli interventi si rendono necessari in quanto il Dipartimento del Territorio, proprietario dell'infrastruttura stradale, ha previsto il risanamento completo della pavimentazione stradale.



Ampliamento del posteggio e riorganizzazione dell'area di raccolta rifiuti a Gorla

Dopo i lavori preliminari necessari allo spostamento delle sottostrutture esistenti e per la realizzazione della nuova cabina elettrica delle AIL SA di Lugano, nelle scorse settimane hanno preso avvio i lavori di scavo generale per l'ampliamento del posteggio comunale.

Si rammenta che l'intervento, per complessivi Fr. 942'000.-, consiste nella realizzazione di un posteggio su due livelli, sfruttando la differenza di quota esistente fra il piazzale e l'accesso su Montarico. A fine lavori saranno disponibili in totale 19 stalli di cui 7 interrati, con un nuovo locale tecnico ove alloggeranno gli attuali impianti elettrici di AIL.

Con questo intervento di ampliamento del parcheggio e di riorganizzazione dell'area di raccolta dei rifiuti riciclabili, si ridarà anche maggior decoro alla zona, una delle porte d'entrata della frazione e del paese.

Foto sopra: durante la fase di posa dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

Foto sotto: i 4 cassonetti interrati.



Risanamento dell'illuminazione pubblica a Casima

Nell'ambito del concetto di risanamento generale dell'illuminazione pubblica sul territorio comunale, si sono recentemente conclusi i lavori di sostituzione delle vetuste lampade con nuove lampade a LED anche nella frazione di Casima.

Prossimamente il Municipio intende richiedere al Consiglio comunale un ulteriore credito per il risanamento dell'illuminazione pubblica anche per le frazioni di Campora e Monte.



Partecipazione finanziaria destinata al comune di Balerna per la sostituzione delle infrastrutture e la messa in sicurezza di Strada Regina

Sempre nella seduta del 24 aprile 2023 il Consiglio comunale ha concesso un credito di Fr. 895'000.- per la sostituzione delle infrastrutture e la messa in sicurezza del tratto stradale di Strada Regina in territorio dei comuni di Balerna e Castel San

Pietro. L'obiettivo è condiviso ed è principalmente uno: la sicurezza. I due comuni hanno definito che il comune di Balerna facesse da capofila, quindi assumendosi il coordinamento dell'iter procedurale e organizzativo dei lavori, con la piena condivisione d'intenti e passi procedurali con il comune di Castel San Pietro. I lavori stradali si sono incentrati sulla messa in sicurezza dei pedoni, stringendo il campo stradale, dove possibile, sino a 3,80 metri creando così i presupposti per realizzare un marciapiede. Il nuovo camminamento pedonale, valicabile e delimitato da doppie mocche per consentire l'incrocio dei

mezzi, è posto principalmente sul lato dove sono presenti le abitazioni in territorio del comune di Balerna. Si approfitta dei lavori stradali per rinnovare anche le diverse sottostrutture dei due comuni (canalizzazione acque luride, collettore acque meteoriche, acqua potabile eccetera).

Dopo la crescita in giudizio del credito approvato, l'iter procedurale prevede la pubblicazione del progetto, secondo i disposti della Legge sulle Strade, di seguito poi si dovranno assegnare gli appalti per le varie opere. L'inizio dei lavori è previsto indicativamente a partire dal 2024.



Castello Sostenibile

L'evento sul clima e sulla sostenibilità del 5 marzo 2023

di **Marika Codoni**, Capo dicastero Protezione ambiente, Sistemazione del territorio e Previdenza sociale.

Nelle edizioni degli scorsi mesi vi abbiamo informato regolarmente sul progetto Castello Sostenibile che il Municipio di Castel San Pietro ha avviato a inizio 2022 (cfr. N° 20, pag. 21 e cfr. N° 21, pag. 34). Per presentare alla popolazione i risultati del progetto e celebrare l'ottenimento della certificazione Città dell'energia e la pubblicazione del primo rapporto di sostenibilità, il Comune ha organizzato lo scorso 5 marzo al Centro Scolastico di Castel San Pietro un evento sul clima e sulla sostenibilità.

La giornata è stata accompagnata da uno splendido sole che ha permesso da inizio pomeriggio a grandi e piccini di familiarizzare con i temi della sostenibilità attraverso molte attività e molti attori presenti negli spazi esterni del Centro Scolastico.

- Gli **allievi dell'Istituto Scolastico** hanno presentato con cartelloni, disegni e fotografie le preziose attività didattiche e ludiche di sostenibilità che stanno svolgendo alla scuola elementare e alla scuola dell'infanzia.

- I **ragazzi della Fondazione Sant'Angelo Loverciano** ci hanno fatto conoscere tutte le iniziative di sostenibilità che svolgono sul territorio, inclusa la promozione ConProBio e la vendita dei loro prodotti locali e ci hanno preparato un appetitoso aperitivo.

- Il **WWF** ha allestito uno spazio giochi e uno stand informativo che offriva attività interattive sull'impatto delle scelte individuali sul clima.

- Lo **stand SUPSI di Educazione allo sviluppo sostenibile** ha permesso ai partecipanti, con l'aiuto di due esperti, di svolgere esperimenti pratici sul fotovoltaico e sperimentare in tutta sicurezza l'uso di una microcentrale idroelettrica, di una turbina eolica costruita con materiale riciclato e altro ancora.

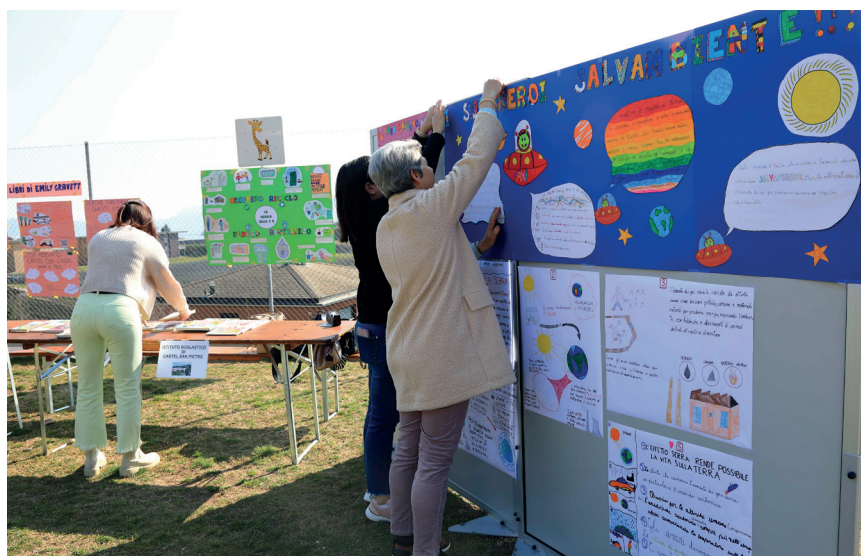
- Con gli **esperti Ficedula** abbiamo imparato a conoscere gli uccelli del nostro territorio, preziosi indicatori dello stato della biodiversità.

- Gli **scout della locale sezione Burot** sono stati molto attivi durante la giornata nel lavare e tagliare con i ragazzi e i bambini carote, mele e banane, che hanno inserito nella centrifuga della *smoothie-bike*. I ragazzi hanno poi pedalato come dei matti per produrre l'energia necessaria a ottenere un sano e fresco frullato (*smoothie*) di frutta.

- Con gli esperti di **TicinoEnergia** è stato possibile approfondire i temi in ambito energetico e di edilizia sostenibile, anche attraverso Ener-Goal, che misura l'energia prodotta con un calcio in porta.

- Bambini e ragazzi hanno avuto la possibilità di scoprire i giochi di **Adventerra**, esclusivamente incentrati su tematiche ambientali.

- C'è stata anche la possibilità di fare un giro di prova con una bicicletta elettrica e di ricevere consulenza per l'acquisto, l'assistenza e la riparazione delle biciclette presso lo stand di **Z-Bike** e di **2wheels Rental**.



- I ragazzi di **MOMO'ciclo**, sotto la guida dei loro monitori, ci hanno divertito con le loro esibizioni e ci hanno dato lezioni di monociclo con percorsi e giochi.

- Gli esperti di **AIL** hanno presentato i vantaggi degli impianti fotovoltaici.

- **Future Farmers e il viticoltore Enzo Ortelli** hanno mostrato il loro progetto per la riduzione della dispersione delle sostanze usate per i trattamenti fitosanitari e altre iniziative sul tema della biodiversità.

- La **fondazione Pianspessa**, attraverso la presentazione del proprio progetto di recupero, ci ha fatto conoscere da vicino l'interazione fra l'uomo e l'ambiente che ha forgiato nel corso del tempo habitat, paesaggi e monumenti di grande importanza e bellezza che possono insegnarci come sviluppare un rapporto sostenibile con il territorio.



Castello Sostenibile

Ringrazio tutte le cittadine e i cittadini che con la loro ampia partecipazione a questa giornata hanno ricompensato il gruppo di progetto e i colleghi dell'Amministrazione comunale e della squadra esterna, che si sono prodigati per fare in modo che la giornata del 5 marzo fosse davvero un momento di festa e di sensibilizzazione per la popolazione. Questo marcato interesse ci stimola naturalmente a continuare.

Il progetto Castello Sostenibile ha sì ottenuto i risultati previsti, ma le sue rotelle continuano a girare. Torneremo ad informarvi sugli avanzamenti nei prossimi numeri della rivista.

- La **società agricola del Mendrisiotto** ci ha fatto conoscere *Il progetto d'interconnessione della regione di pianura del Mendrisiotto e del Monte San Giorgio*, lanciato nel 2013 grazie a un'iniziativa della Società Agricola del Mendrisiotto e della Città di Mendrisio volto a promuovere la biodiversità attraverso il sostegno di una gestione agricola favorevole alle specie vegetali e animali tipiche della regione.

- L'Amministrazione comunale, con lo **Sportello Energia**, ha informato la popolazione sugli incentivi comunali in ambito energetico e ha venduto il misuratore di energia digitale, utile per sensibilizzare sugli elettrodomestici energivori.

Durante la parte ufficiale dell'evento abbiamo avuto il piacere di accogliere sul palco il nostro Sindaco **Alessia Ponti**, che ha spiegato come la sostenibilità influenza positivamente il modo di agire dei comuni, e il Consigliere di Stato on. **Claudio Zali**, Direttore del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino, che ha riconosciuto il progetto Castello Sostenibile come un programma innovativo, interessante e meritevole di sostegno e per questo ha erogato un contributo finanziario a favore della realizzazione del progetto. Successivamente **Claudio Caccia**, consulente Città dell'energia, ha presentato i risultati della certificazione e insieme a **Ulrich König**, ambasciatore Città dell'energia, ha consegnato al Comune il label Città dell'energia.

Ho infine avuto il piacere di presentare il progetto Castello Sostenibile e la sua organizzazione e **Viola Ferdani** ha presentato il rapporto di sostenibilità del Comune, scaricabile dal sito www.castelsanpietro.ch.



Misuratore di energia digitale

Volete sapere quanto consuma il vostro congelatore, il vostro aspirapolvere o il vostro tagliaerba elettrico e capire come risparmiare sulla bolletta dell'elettricità? Potete ancora rivolgervi alla Cancelleria per acquistare un misuratore a un prezzo di favore (Fr. 10.-).

Incontro con i neo-domiciliati

Nella mattinata di sabato 29 aprile si è tenuto l'annuale incontro tra i nuovi domiciliati nel comune e la locale Commissione stranieri. Ritrovo nella Masseria Cuntitt davanti ad un caffè e ad un cornetto. Dopo una breve presentazione dei dati e dei numeri del nostro comune nella sala Bettex, si è passati a calcare il territorio con una piacevole passeggiata di gruppo alla scoperta di alcuni luoghi e narrazioni storiche. Giunti nella frazione di Corteglia, ai nuovi arrivati è stata offerta la possibilità di visitare una locale cantina viti-vinicola e di gustare alcune prelibatezze del territorio in totale leggerezza.



Il gruppo dei partecipanti alla simpatica uscita.

L'escursione botanica di domenica 7 maggio 2023 per le vie del paese e dintorni

Foto del gruppo di persone, tra i quali anche i giovanissimi Greta e Zeno, che hanno partecipato all'istruttiva escursione botanica di domenica pomeriggio 7 maggio per le vie di Castel San Pietro e nei dintorni e che è stata guidata con dovizia di informazioni da Antonella Borsari, diplomata in citologia e in fitoterapia (scienza che studia le piante medicinali

e il loro uso terapeutico) e specialista in botanica di campo. L'escursione, che è stata organizzata nell'ambito delle misure atte a favorire la biodiversità del progetto Castello Sostenibile, ha permesso ai partecipanti di migliorare la loro conoscenza dell'ambiente e delle problematiche ad esso connesse.



La nuova «Carta giornaliera risparmio Comune» disponibile dal 2024

A cura della **Cancelleria comunale**

Lo scorso 9 febbraio, attraverso un Comunicato stampa congiunto diramato da Alliance SwissPass, l'organizzazione di categoria delle aziende di trasporto svizzero, dall'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e dall'Unione delle città svizzere (UCS), si è appreso che il prodotto che sostituirà la "Carta giornaliera Comune" si chiamerà "Carta giornaliera risparmio Comune". Questo nuovo titolo di trasporto potrà essere acquistato, a partire dal 2024, esclusivamente presso gli sportelli dei comuni e delle città svizzere che aderiranno all'iniziativa.

Anche se diverse altre fonti offrono attualmente dei biglietti risparmio per l'uso dei mezzi pubblici, molte persone richiedono ancora le tradizionali Carte giornaliera che, ricordiamo, consentono di viaggiare comodamente sui mezzi pubblici per un giorno intero, in tutta la Svizzera, a dei prezzi molto favorevoli; il raggio di validità è quello dell'Abbonamento Generale (AG) delle Ferrovie Federali Svizzere. Il nostro comune, che è convenzionato con i comuni di Breggia e Coldrerio per la messa a disposizione di queste Carte giornaliera, offre questo apprezzato titolo di trasporto giornaliero al prezzo di Fr. 45.-.

Lo sapevate che ogni anno i comuni e le città svizzere ne vendono circa 1.5 milioni presso i loro sportelli? Sebbene si tratti di un quantitativo importante e che queste Carte sono state per molto tempo un modello di successo, negli ultimi anni le loro vendite sono in costante calo. Le ragioni sono principalmente da ricondurre alla concorrenza esercitata da un numero crescente di altre offerte a basso prezzo ma anche e soprattutto al fatto che negli ultimi anni, a causa della pandemia di Coronavirus, vi è stato un drastico calo della mobilità delle persone.

Già alcuni anni fa Alliance SwissPass aveva preannunciato che questo titolo di trasporto, nella sua attuale forma, sarebbe stato soppresso. Quasi simultaneamente a questa decisione, l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e l'Unione delle città svizzere (UCS) avevano avviato delle negoziazioni con la stessa Alliance

SwissPass per trovare una soluzione alternativa, ottenendo come primo passo un posticipo della dismissione dell'attuale Carta giornaliera sino alla fine del 2023. Nel corso delle trattative sono state esaminate diverse soluzioni, che sono state sottoposte alle città e ai comuni per consultazione nell'estate del 2022. La variante più confacente è risultata sin da subito essere quella che prevede la vendita esclusiva da parte dei comuni e delle città di una cosiddetta "Carta giornaliera risparmio Comune". È stato particolarmente apprezzato il fatto che tutti i comuni e le città che aderiranno a questa offerta avranno accesso allo stesso ed unico contingente. Rispetto al sistema attuale quello futuro offre alcuni importanti vantaggi sia a favore dei comuni/città che degli utilizzatori. Uno di questi ad esempio è il fatto che la nuova Carta giornaliera risparmio non sarà riservata esclusivamente o prevalentemente ai residenti del proprio comune; tutti avranno infatti accesso allo stesso ed unico contingente giornaliero. Questo significa che i comuni/città non correranno più alcun rischio finanziario, visto che non dovranno più acquistare in anticipo un determinato set annuale di biglietti. I

comuni/città manterranno il loro impegno amministrativo quale sportello di vendita di questo nuovo titolo di trasporto. Vi sarà anche la possibilità di usufruirne in forma digitale, ma i dettagli non sono ancora noti. Per quanto riguarda il prezzo di vendita sono previsti due livelli: il Livello 1 con dei prezzi più bassi (a partire da Fr. 39.-) dove la carta potrà essere acquistata in prevendita fino ad un massimo di 10 giorni prima del giorno di utilizzo e il Livello 2, con prezzi più alti (a partire da Fr. 59.-), dove la Carta risparmio sarà invece acquistabile in prevendita sino ad 1 giorno prima della data di viaggio. E questo sia per la 1^a che per la 2^a classe, con o senza abbonamento a metà prezzo. Il maggior numero di Carte (contingente) verrà messo a disposizione per il Livello 1 (circa il 70%). Una volta esaurito il rispettivo contingente giornaliero, non ci saranno più Carte a disposizione per quel giorno.

Maggiori informazioni e dettagli seguiranno a tempo nel corso dell'anno, sia da parte dei fornitori di prestazione che da parte dei comuni e delle città che aderiranno a questa nuova interessante offerta di utilizzo dei mezzi pubblici.

Breve sommario delle principali caratteristiche della futura "Carta giornaliera risparmio comune" (salvo cambiamenti).

Caratteristiche generali

La vendita delle nuove Carte avverrà esclusivamente attraverso i comuni e le città che aderiranno all'iniziativa. La vendita non è limitata agli abitanti del proprio comune.

Raggio di validità

Valevole in Svizzera nel raggio di validità dell' Abbonamento Generale (AG). Valevole nel giorno di viaggio, dall'inizio dell'esercizio sino alle ore 05.00 del giorno seguente.

Segmenti

Disponibile con o senza abbonamento a metà prezzo.

Classi

Disponibile per la 1^a e 2^a classe in due livelli di prezzo.

Prezzi

Classe e segmento	Livello 1 Disponibile sino a massimo 10 giorni prima del giorno di viaggio	Livello 2 Disponibile sino a massimo 1 giorno prima del giorno di viaggio
2 ^a classe ½	Fr. 39.-	Fr. 59.-
2 ^a classe	Fr. 52.-	Fr. 88.-
1 ^a classe ½	Fr. 66.-	Fr. 99.-
1 ^a classe	Fr. 88.-	Fr. 148.-

È previsto che all'inizio il contingente totale delle nuove Carte risparmio sarà all'incirca nell'ordine di 3000-4000 unità per ogni giorno. Quali mandatarie del Servizio diretto nazionale, le Ferrovie Federali Svizzere (FFS) saranno incaricate della gestione dei contingenti giornalieri, così come del livello dei prezzi e dei vari segmenti.

Raccolta delle bottiglie in PET – Sempre molti virtuosi!

Anche nel 2022 i cittadini di Castel San Pietro si sono una volta di più dimostrati molto virtuosi nella raccolta delle bottiglie per bevande in PET. Secondo i dati forniti dalla PET-Recycling Schweiz, l'associazione mantello competente per questa tipologia di riciclaggio, nel nostro comune sono stati raccolti ben 12'422 kg equivalenti a stimate 450'919 bottiglie. Un dato in aumento rispetto alla media degli ultimi quattro anni (11'461 kg).

Lo sapevate che attualmente una bottiglia per bevande in PET venduta sul merca-

to svizzero è composta mediamente dal 35% di PET riciclato, ovvero rPET? Secondo PET-Recycling Schweiz i benefici ambientali sono più alti del 23% rispetto ad una bottiglia realizzata con del PET nuovo. Aumentando la quota di rPET al 50%, il beneficio per l'ambiente raggiungerebbe il 31%. Maggiore è la quota di rPET, maggiori sono dunque i benefici. Da notare anche che la differenza tra una bottiglia nuova e una bottiglia realizzata con PET riciclato non è riscontrabile né visivamente né sotto l'aspetto qualitativo.

Ricordiamo che il PET (polietilene tereftalato) è una materia sintetica appartenente alla famiglia dei poliesteri; viene realizzato con petrolio, gas naturale o materie prime vegetali. È riciclabile al 100%, non perde le sue proprietà fondamentali durante il processo di recupero e si può così trasformare ripetutamente.



Sacchi ufficiali per rifiuti – Agevolazioni a favore di persone bisognose e famiglie con bambini sino ai 3 anni

Ricordiamo che tra i vari incentivi e agevolazioni che il nostro comune offre alla sua popolazione, vi è anche la messa a disposizione gratuita di un certo quantitativo di sacchi ufficiali per rifiuti a favore di alcune tipologie di persone. Rientrano in questa categoria le persone che per ragioni sanitarie (comprovate da prescrizione o certificato medico) devono far uso di dispositivi medici (pannolini, sacchetti eccetera) e le famiglie o coloro che hanno a carico dei figli sino ai 3 anni. Il quantitativo di sacchi messo a disposizione gratuitamente, su richiesta, è di 5 rotoli da 35 litri all'anno.

Questa agevolazione è concessa in base all'articolo 8, paragrafo 7 dell'Ordinanza municipale concernente le "Modalità di consegna e raccolta dei sacchi per rifiuti solidi urbani".

Corso di compostaggio domestico – Prossimo appuntamento

Nel corso degli ultimi anni il nostro comune ha regolarmente organizzato dei corsi di compostaggio domestico della durata di mezza giornata, in primavera o in autunno, che hanno sempre riscosso una buona partecipazione di interessati. Nell'ambito del progetto Castello Sostenibile, grazie al riciclaggio degli scarti di cucina e da giardino, si contribuisce al raggiungimento di alcuni obiettivi per lo sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030. La pratica del compostaggio domestico contribuisce in modo particolare all'obiettivo 12.5 di "ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti [...] e favorire il riciclo e il riutilizzo".

Al di là di questo, trasformare in materiale (composta) riutilizzabile alcuni degli scarti organici provenienti dalla cucina o dal proprio giardino, permette di (ri) fornire le sostanze sottratte nel tempo e di migliorare di conseguenza la crescita delle piante e dei vegetali del proprio orto.

È intenzione del nostro comune riproporre anche in futuro un tale corso. Le misure atte al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sono molteplici e il comune intende favorire quelle misure che ricevono anche un riscontro positivo dalla popolazione.

Attraverso questa comunicazione ci permettiamo quindi chiedervi, qualora foste interessati a partecipare al prossimo corso di compostaggio, di volervi annunciare alla Cancelleria comunale, telefonando allo 091 / 646.15.62 o inviando una e-mail a info@castelsanpietro.ch. In base al numero di adesioni, gli interessati verranno contattati in seguito.



Iniziativa a favore di Tavolino Magico

Una tavola imbandita

Ogni settimana **Tavolino Magico** consegna nella Svizzera italiana prodotti alimentari a 2'800 persone in difficoltà attraverso 14 centri di distribuzione (sostenendo pure una ventina di mense sociali), gestiti da 300 volontari. L'associazione, solo in Ticino, nel 2022 ha salvato dal macero 750 tonnellate di cibo.

Dallo scorso anno **MKS PAMP** collabora con l'associazione sostenendo il centro di distribuzione di Chiasso, sia con un aiuto economico che tramite il volontariato aziendale. Cosa fare di più?

L'azienda organizza tra i collaboratori una **colletta alimentare**, alla quale è invitata a partecipare tutta la popolazione.

Venerdì 23 giugno 2023
dalle 10:00 alle 14:00

Si raccolgono, presso lo stabilimento di Gorla, MKS PAMP, Alle Zocche 1, i seguenti prodotti:

- Cacao o cioccolato per la colazione
- Caffè in grani o macinato
- Carne in scatola
- Cereali per la colazione
- Farina bianca (da panificazione)
- Tonno in scatola
- Farina per la polenta
- Zucchero
- Latte UHT
- Legumi secchi
- Marmellate e miele
- Aceto, olio e sale
- Pasta e riso
- Pomodori pelati
- Succhi di frutta
- Tè nero, alle erbe o di frutta
- Prodotti per igiene personale



MKS PAMP



TAVOLINO MAGICO

Cibo salvato – cibo donato

Agenda

Diversi sono gli eventi e le manifestazioni che il nostro comune proporrà prossimamente, alcune in collaborazione con le Commissioni municipali. Desideriamo qui di seguito darvi qualche brevissima anticipazione ricordandovi comunque che, di volta in volta, verranno dati ulteriori dettagli tramite dei volantini oppure con informazioni pubblicate sul sito comunale www.castelsanpietro.ch.

Manifestazione	Data	Luogo
Cinema estivo all'aperto	giovedì 27 luglio	Corte Cuntitt
Festa nazionale	martedì 1° agosto	Corteglia
Cinema estivo all'aperto	venerdì 25 agosto	Corte Cuntitt
Festa dei vicini	sabato 26 agosto	da definire
Rassegna Cinematografica Autunnale	venerdì 29 settembre martedì 10 ottobre mercoledì 25 ottobre	Centro Scolastico
Pranzo di Natale per beneficiari AVS	da definire	da definire

**BUONA ESTATE
E BUONE VACANZE!**

